https://archive.org
/details
/Istria

L'Istria contesa: guerre, foibe, esodo

Le vicende della frontiera orientale nel corso del Novecento

I conti col passato fascista furono fatti assai rapidamente, con il generale oblio di tutte le responsabilità e di tutte le colpe, presto e reciprocamente assolte come come venali ...

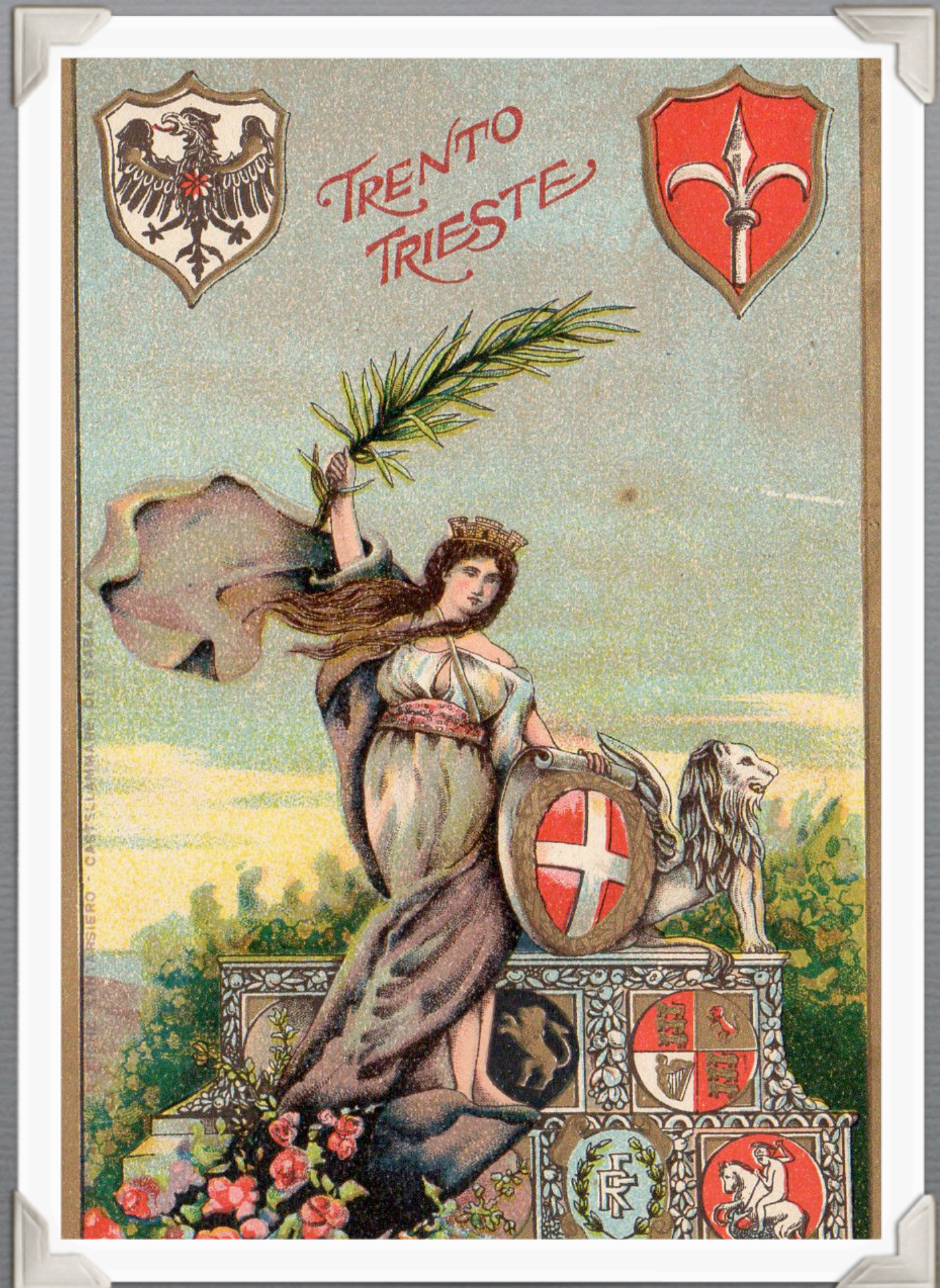
(Rosario Romeo, *Enciclopedia del Novecento,* Treccani, Roma 1979)

- L'Istria asburgica e italiana

- Il fascismo di confine

- La Seconda Guerra mondiale

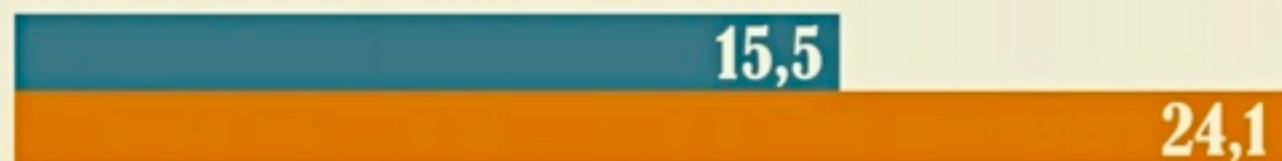
- Le foibe

- L’esodo

L'IMPERO AUSTRO-UNGARICO E LE NAZIONALITA'

Fonti: A. Sked "Grandezza e caduta dell'impero asburgico 1815-1918"; R. A. Kann "A history of the Habsburg Empire 1526-1918"

Glifi: Bruno Gätjens González, Nicole Kathryn Griffing, Renee Ramsey-Passmore, Marwa Boukarim, Kenset graphic design, from The Noun Project

LA DISTRIBUZIONE DELLE ETNIE

LA POPOLAZIONE NEI CENSIMENTI

LE RELIGIONI DELL'IMPERO

Dati in percentuale (%) sulla popolazione nel 1910.

ERIC J. HOBSBAWM
TERENCE RANGER

L'INVENZIONE DELLA TRADIZIONE

Piccola Biblioteca Einaudi

...in genere le nazioni moderne, con tutto il loro armamentario, pretendono di essere l'opposto della novità, si dichiarano radicate nell'antichità più remota, stanno al polo opposto delle comunità costruite, cioè umane, sono tanto «naturali» da non richiedere altra definizione che l'autoaffermazione.

HANS-ULRICH WEHLER

NAZIONALISMO

Storia, forme, conseguenze

Bollati Boringhieri

In questa agile storia comparata del nazionalismo Wehler si interroga sul perché, prima in Occidente e poi un po' in tutto il resto del mondo, il nazionalismo si è rivelato così attrattivo. Quali sono stati i processi storici che ne hanno favorito l'affermazione? Quali le risposte fornite dal complesso di idee e di visioni nazionalistiche a specifiche dinamiche di trasformazione degli assetti politici e istituzionali che hanno attraversato l'Occidente negli ultimi due secoli? L'autore considera l'avvento del moderno nazionalismo come risposta prettamente politica alla crisi strutturale che coinvolse le società occidentali a partire dalla seconda metà del XVIII secolo. Emerso da un contesto di crisi rivoluzionaria di modernizzazione, il nazionalismo riuscì in brevissimo tempo a elevarsi a religione politica della modernità, promettendo di dar vita a un'associazione di cittadini improntata al principio di eguaglianza e di edificare un mondo di pacifica coesistenza tra le nazioni. Fallito su entrambi i piani, come dimostra una storia fatta di discriminazione e di guerra, il nazionalismo deve, secondo Wehler, essere sostituito da una nuova base di legittimazione politica democratica e sociale.

Hans-Ulrich Wehler (1931), uno dei maggiori esponenti della *Neue Sozialgeschichte*, è professore emerito di Storia all'Università di Bielefeld. Tra i suoi lavori più recenti: *Politik in der Geschichte* (1998), *Umbruch und Kontinuität* (2000) e la monumentale *Deutsche Gesellschaftsgeschichte* (3 voll. pubblicati), tutti presso C. H. Beck, München. In traduzione italiana: *L'impero guglielmino 1871-1918*, De Donato 1981; *Le mani sulla storia. Germania: riscrivere il passato?* Ponte alle Grazie, 1989; *Teoria della modernizzazione e storia*, Vita e pensiero, 1991.

€ 16,00

ISBN 88-339-1429-1
9 788833 914299

Invenzione della tradizione nazionale

"La nazione progetta il proprio futuro soprattutto attraverso l'interpretazione del passato, del quale si serve per autoassegnarsi una missione storica e per profetizzarsi un futuro glorioso"

ERINNERUNG AN DIE WELT-AUSSTELLUNG
IN WIEN 1873

WILLKOMMEN ALLEN VÖLKERN.

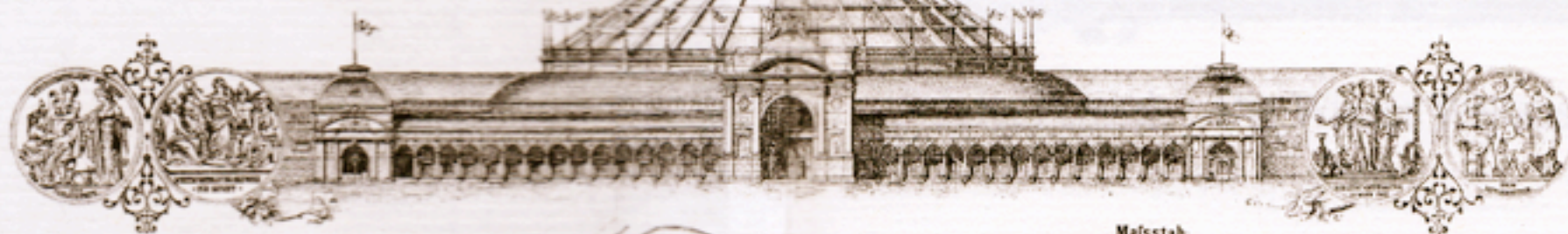
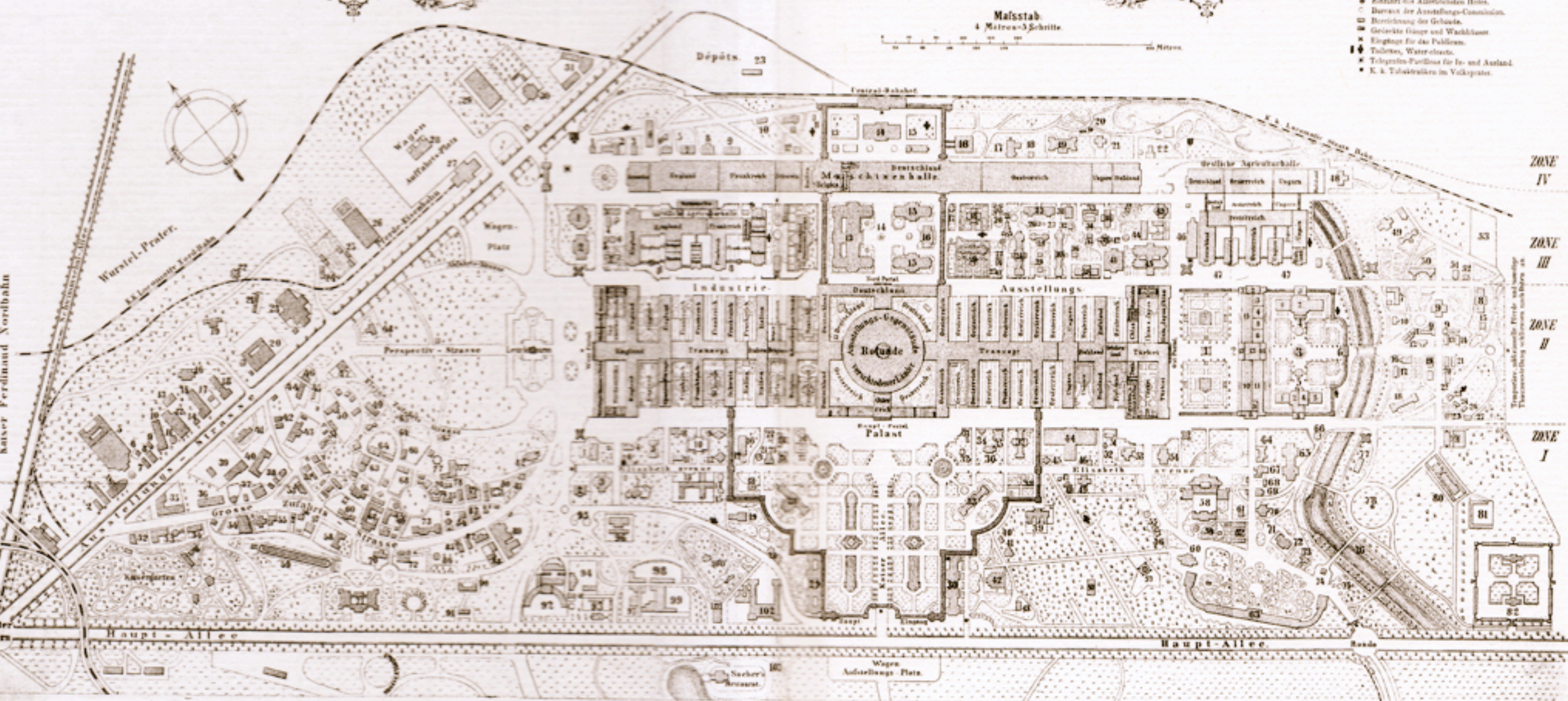
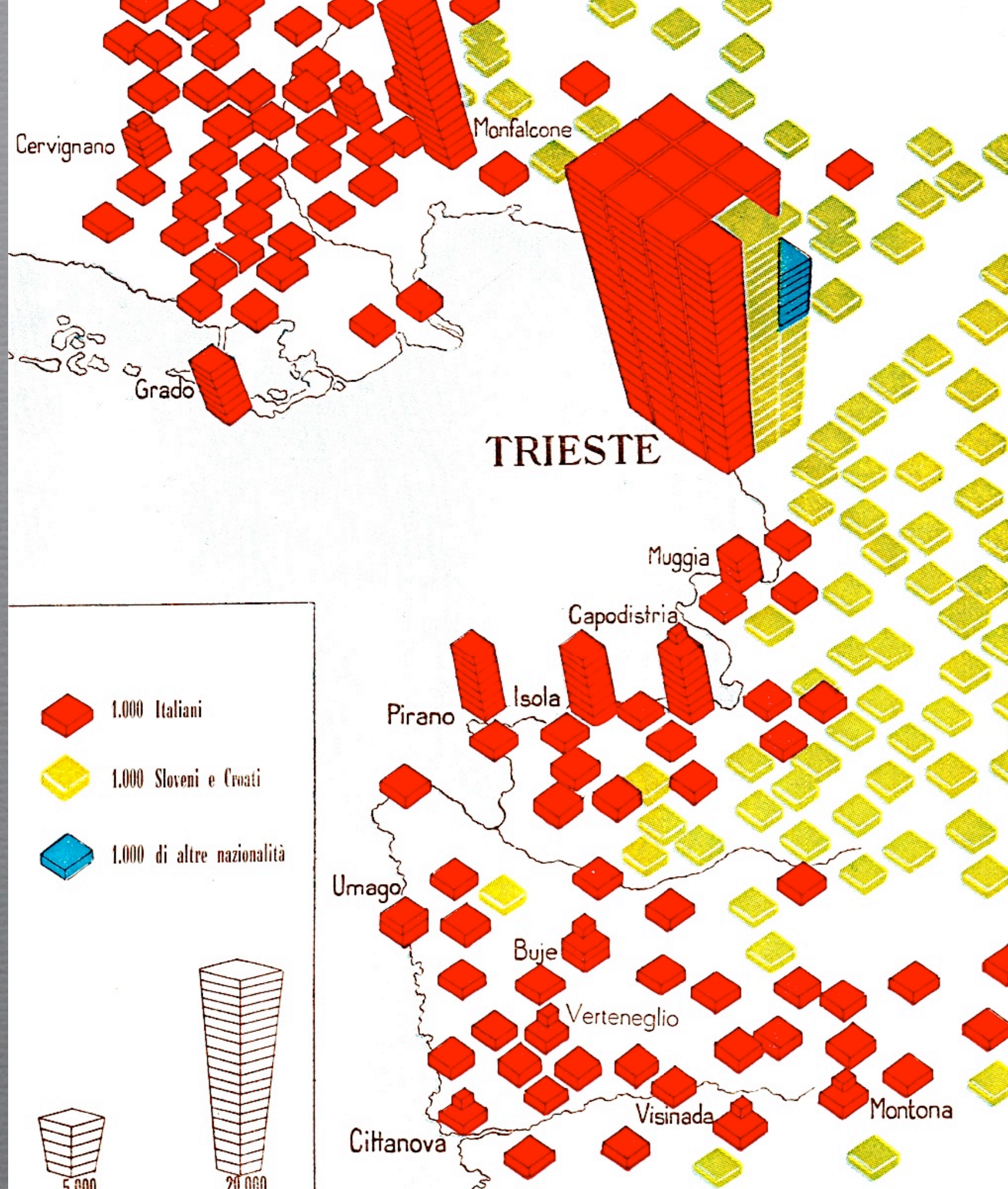



Table 1

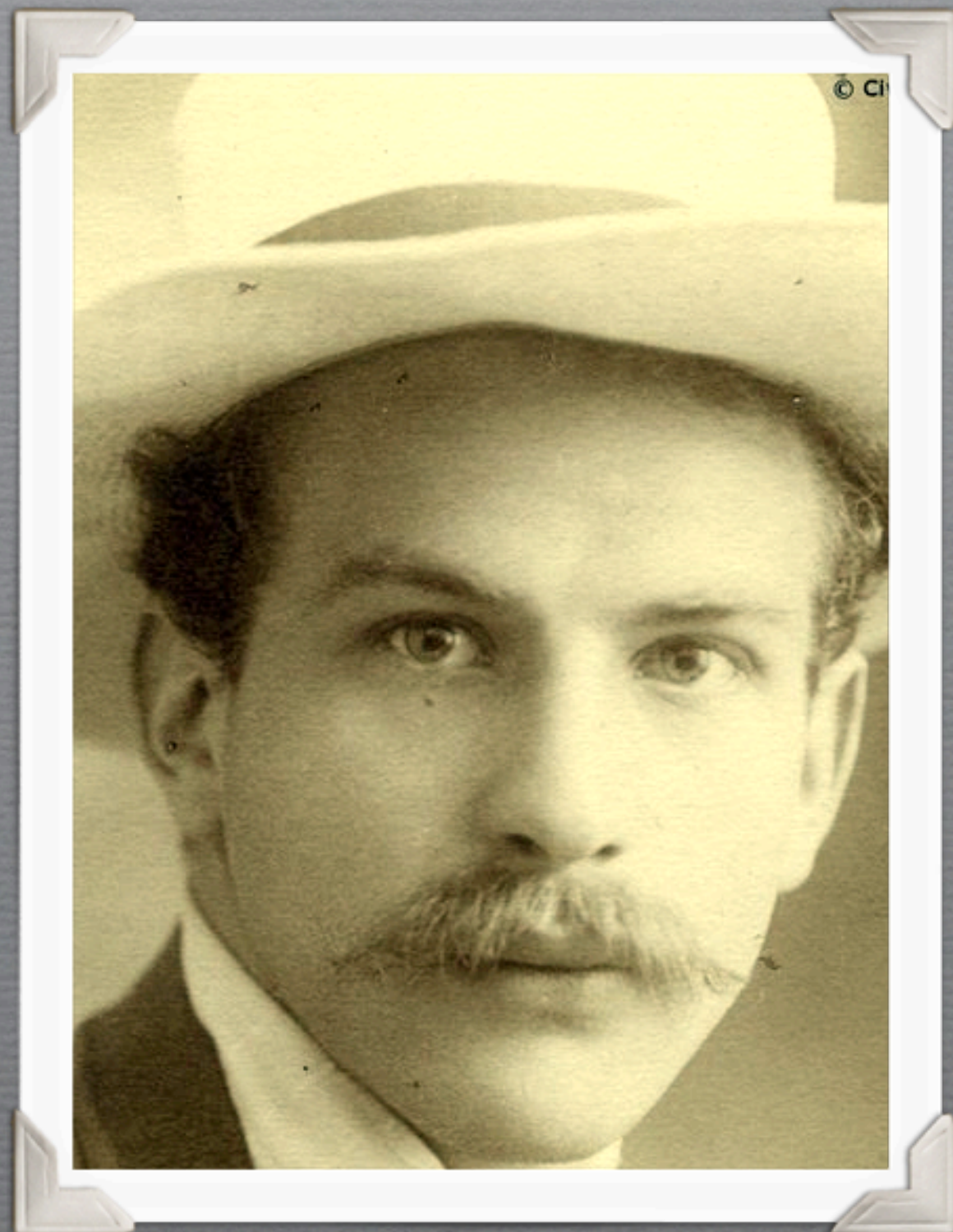
Structural data on the United Kingdom (UK) and the Habsburg Empire (HE)[a].

		UK 1830	UK 1910	HE 1830	HE 1910
Total population	1000 cap	23,814	44,915	28,511	49,066
Total area	km²	313,183	313,183	667,251	624,865
Population density	cap/km²	76	143	43	79
Agricultural population	% of total	28	8	71[b]	52
GDP	intl Geary-Khamis $/cap	1773	4611	961	2172
Domestic Energy Consumption	GJ/cap/yr	68	148	46	66
Share of biomass in DEC	%	54	19	100	67

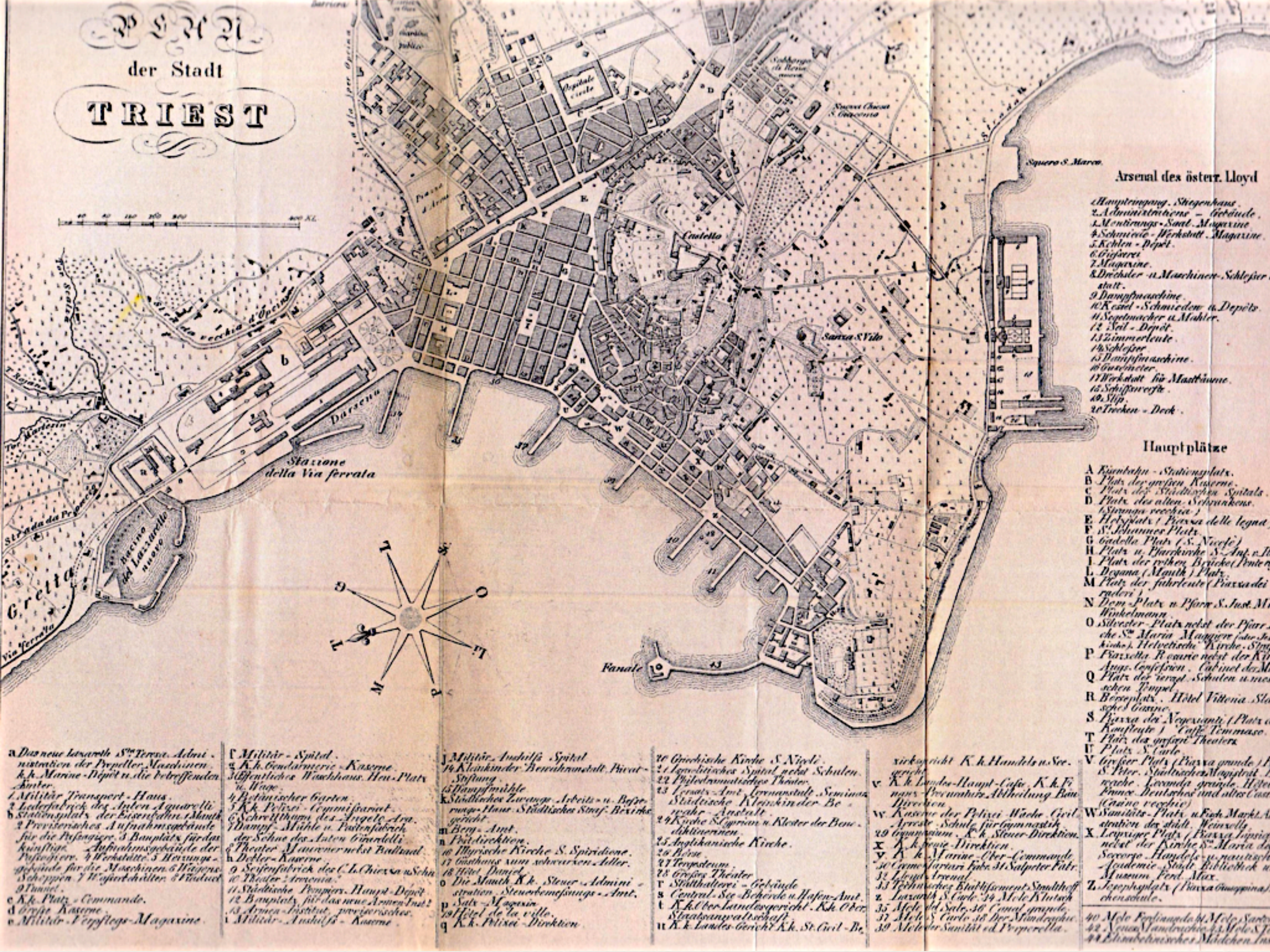
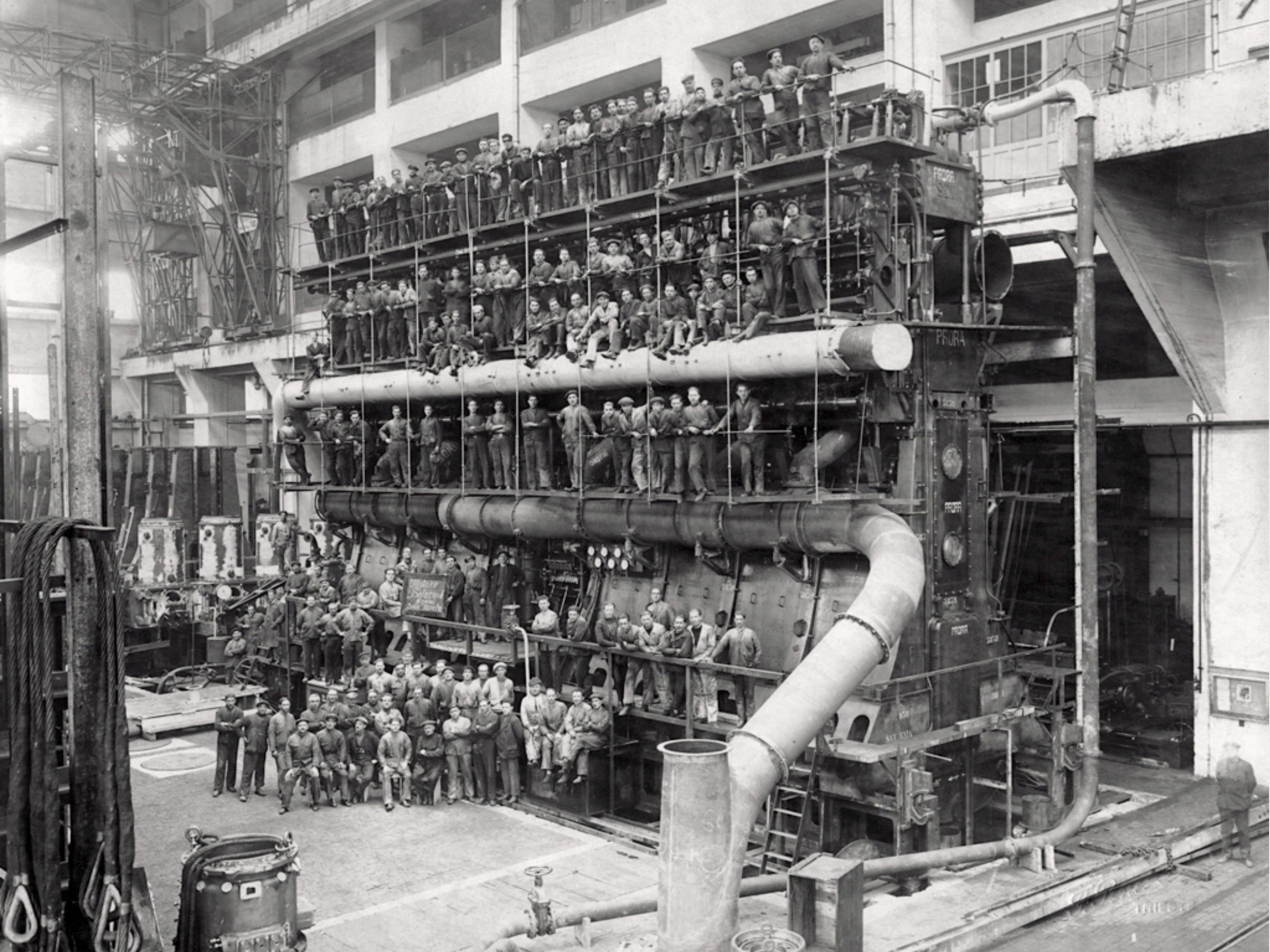
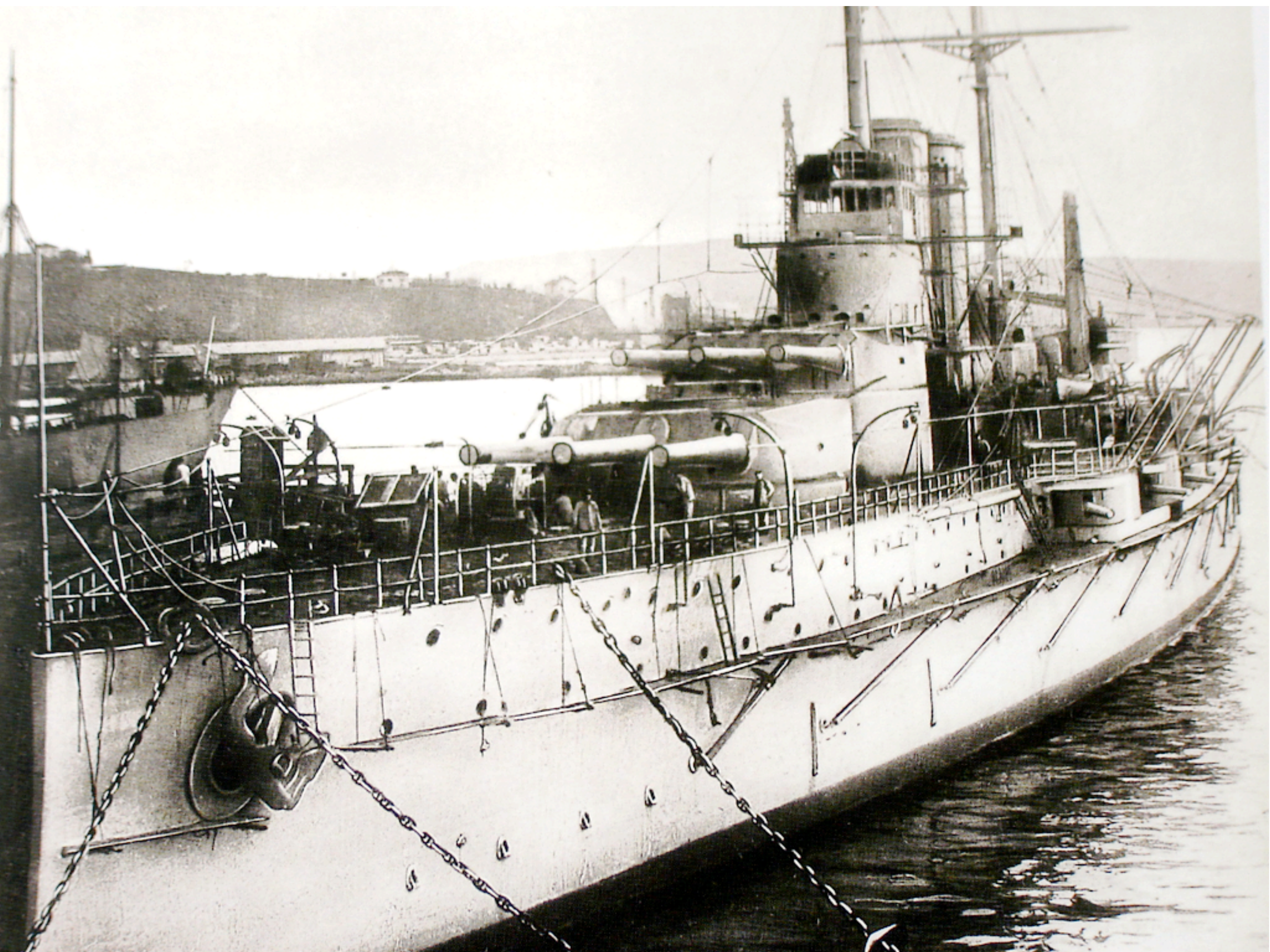
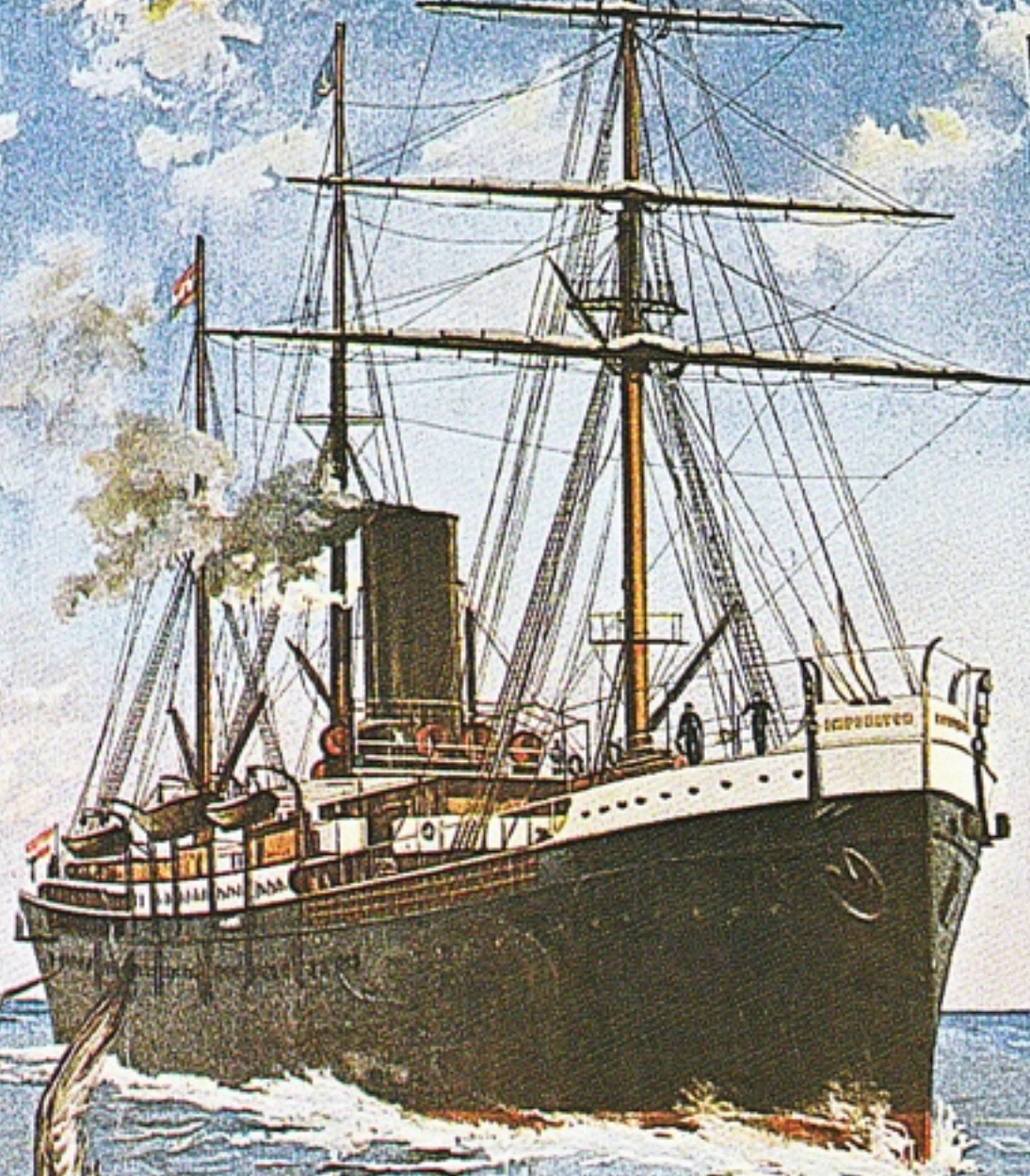
[a]Sources: see text. Data on GDP were derived from Maddison, 2003. For an estimate of t

Cervignano
Monfalcone
Grado
TRIESTE
Muggia
Capodistria
Isola
Pirano
Umago
Buje
Verteneglio
Visinada
Montona
Cittanova
1.000 Italiani
1.000 Sloveni e Croati
1.000 di altre nazionalità

Scipio Slataper (1988-1915)

"L'avvenire nazionale e politico di Trieste", in "Scritti Politici", 1925

Trieste è posto di transizione - geografica, storica, di cultura, di commercio - cioè di lotta. Ogni cosa è duplice o triplice a Trieste, cominciando dalla flora e finendo con l'etnicità. Finché Trieste non ha coscienza di sé, finché gli slavi parlano italiano e la cultura si compie e si soddisfa nel commercio, nell'interesse commerciale, la vita è discretamente pacifica. Appena nasce il bisogno d'una cultura disinteressata, la crosta fredda è rotta e si discoprono i dibattiti ansiosi ...

PLAN DER STADT UND DES HAFENS VON TRIEST IM J. 1718.

von Joh. Righetti

Lith Anst. V.

PLAN
der Stadt
TRIEST
Castello
Ospitale civile
Piazza d'Armi
Nuova Chiesa S. Giacomo
Squero S. Marco
Piazza S. Vito
Darsena
Stazione della Via ferrata
Strada vecchia d'Opcina
Strada da Prosecco
Bacino del Lazzaretto nuovo
Gretta
Via ferrata
Fanale
Arsenal des österr. Lloyd
1 Haupteingang. Stiegenhaus.
2 Administrations – Gebäude.
3 Montirungs-Saal. Magazine
4 Schmiede-Werkstatt. Magazine.
5 Kohlen-Depôt.
6 Gießerei
7 Magazine.
8 Drechsler u. Maschinen-Schlosser
statt.
9 Dampfmaschine.
10 Kessel-Schmieden u. Depôts.
11 Segelmacher u. Mahler.
12 Seil-Depôt.
13 Zimmerleute.
14 Schlosser
15 Dampfmaschine.
16 Gasometer.
17 Werkstatt für Mastbäume.
18 Schiffswerfte.
19 Slip.
20 Trocken-Dock.
Hauptplätze
A Eisenbahn-Stationsplatz.
B Platz der großen Kaserne.
C Platz des Städtischen Spitals.
D Platz des alten Schrankens. (Stranga vecchia)
E Holzplatz (Piazza delle legna
F S. Johannes Platz.
G Gadella Platz (S. Nicolò)
H Platz u. Pfarrkirche S. Ant.
I Platz der rothen Brücke
L Dogana (Mauth) Platz.
M Platz der Fuhrleute (Piazza dei
raderi)
N Dom-Platz u. Pfarr S. Just.
Winkelmann.
O Silvester-Platz nebst der Pfarr
che S. Maria Maggiore
Helvetische Kirche.
P Piazzetta Rosario nebst der
Augs. Confession. Cabinet de
Q Platz der israel. Schulen u.
schen Tempel.
R Börseplatz. Hôtel Vittoria.
sches Casino.
S Piazza dei Negozianti (Platz
Kaufleute) Caffè Tommaso.
T Platz des großen Theaters
U Platz S. Carlo.
V Großer Platz (Piazza grande)
S. Peter. Städtischer Magistrat.
wache. Locanda grande.
France. Deutsches und altes
(Casino vecchio)
W Sanitäts-Platz u. Fisch Markt
stration des städt. Weinzolls.
X Leipziger Platz (Piazza lipsi
nebst der Kirche S. Maria
Soccorso. Handels- u. nautisch
Academie. Stadt Bibliothek
Museum Ferd. Max.
Z Josephsplatz (Piazza Giuseppina)
chenschule.
a Das neue Lazareth S. Teresa. Administration der Propeller Maschinen. k.k. Marine-Depôt u. die betreffenden Ämter.
1 Militär Transport-Haus.
2 Lederfabrik des Anton Aquarelli
b Stationsplatz der Eisenbahn. 1 Mauth. 2 Provisorisches Aufnahmsgebäude für die Passagiere. 3 Bauplatz für das künftige Aufnahmsgebäude der Passagiere. 4 Werkstätte. 5 Heizungsgebäude für die Maschinen. 6 Wagens-Schoppen. 7 Wasserbehälter. 8 Viaduct. 9 Tunnel.
c K.k. Platz-Commando.
d Große Kaserne.
e Militär-Verpflegs-Magazine.
f Militär-Spital.
g K.k. Gendarmerie-Kaserne.
3 Öffentliches Waschhaus. Heu-Platz u. Wage.
4 Botanischer Garten.
5 K.k. Polizei-Commissariat.
6 Schreibthurm des Angelo Ara.
7 Dampf-Mühle u. Pastenfabrik der Söhne des Anton Girardelli
8 Theater Mauroner nebst Ballsaal
h Bettler-Kaserne.
9 Seifenfabrick des C. L. Chiozza u. Sohn
10 Theater "Armonia".
11 Städtische Pompiers-Haupt-Depôt
12 Bauplatz für das neue Armen-Inst.
13 Armen-Institut, provisorisches.
i Militär-Aushilfs-Kaserne
j Militär-Aushilfs-Spital
14 Kleinkinder Bewahranstalt. Privat-Stiftung.
15 Dampfmühle
k Städtisches Zwangs-Arbeits- u. Besserungs-Haus. Städtisches Straf-Bezirks-gericht.
m Berg-Amt.
n Postdirektion.
16 Illyrische Kirche S. Spiridione.
17 Gasthaus zum schwarzen Adler.
18 Hôtel Daniel.
o Die Mauth. K.k. Steuer-Administration. Steuerbemessungs-Amt.
p Salz-Magazin
19 Hôtel de la ville.
q K.k. Polizei-Direktion
20 Griechische Kirche S. Nicolò.
21 Israelitisches Spital nebst Schulen.
22 Philodrammatisches Theater.
23 Versatz-Amt. Leihanstalt. Seminar. Städtische Kleinkinder Bewahr-Anstalt.
24 Kirche S. Cyprian u. Kloster der Benediktinerinnen.
25 Anglikanische Kirche.
26 Börse.
27 Tergesteum.
28 Großes Theater
r Statthalterei-Gebäude
s Central-See-Behörde u. Hafen-Amt.
t K.k. Ober Landesgericht. K.k. Ober Staatsanwaltschaft.
u K.k. Landes-Gericht. K.k. St. Civil-Bezirksgericht. K.k. Handels u. See-gericht.
v K.k. Landes-Haupt-Cassa. K.k. Finanz-Procuratur. Abtheilung Bau Direktion.
w Kaserne der Polizei-Wache. Civil Arreste. Schule für Gymnastik.
29 Gymnasium. K.k. Steuer-Direktion.
x K.k. Genie-Direktion.
y K.k. Marine-Ober-Commando.
30 Cremor-Tartari Fabr. 31 Salpeter Fabr.
32 Lloyd Arsenal.
33 Technisches Etablissement Strudthoff
z Lazareth S. Carlo. 34 Molo Klutsch
35 Molo del Sale. 36 Canal grande.
37 Molo S. Carlo. 38 Der Mandracchio.
39 Molo der Sanität od. Peperella.
40 Molo Ferdinando. 41 Molo
42 Neuer Mandracchio. 43 Molo S.
44 Elisabethinisches Mädchen

FERNET BRANCA
BARRIERA
135

OESTERREICHISCHER
VORWÆRTS
LLOYD

Trieste
chiede il
rientro di
MASSIMILIANO
LA TORRE
e
SALVATORE
GIRONE

XX DICEMBRE
MDCCCLXXXII
MOR

LA

DALMAZIA

DEL

DOTT. PROF. GIOTTO DAINELLI

CENNI GEOGRAFICI E STATISTICI

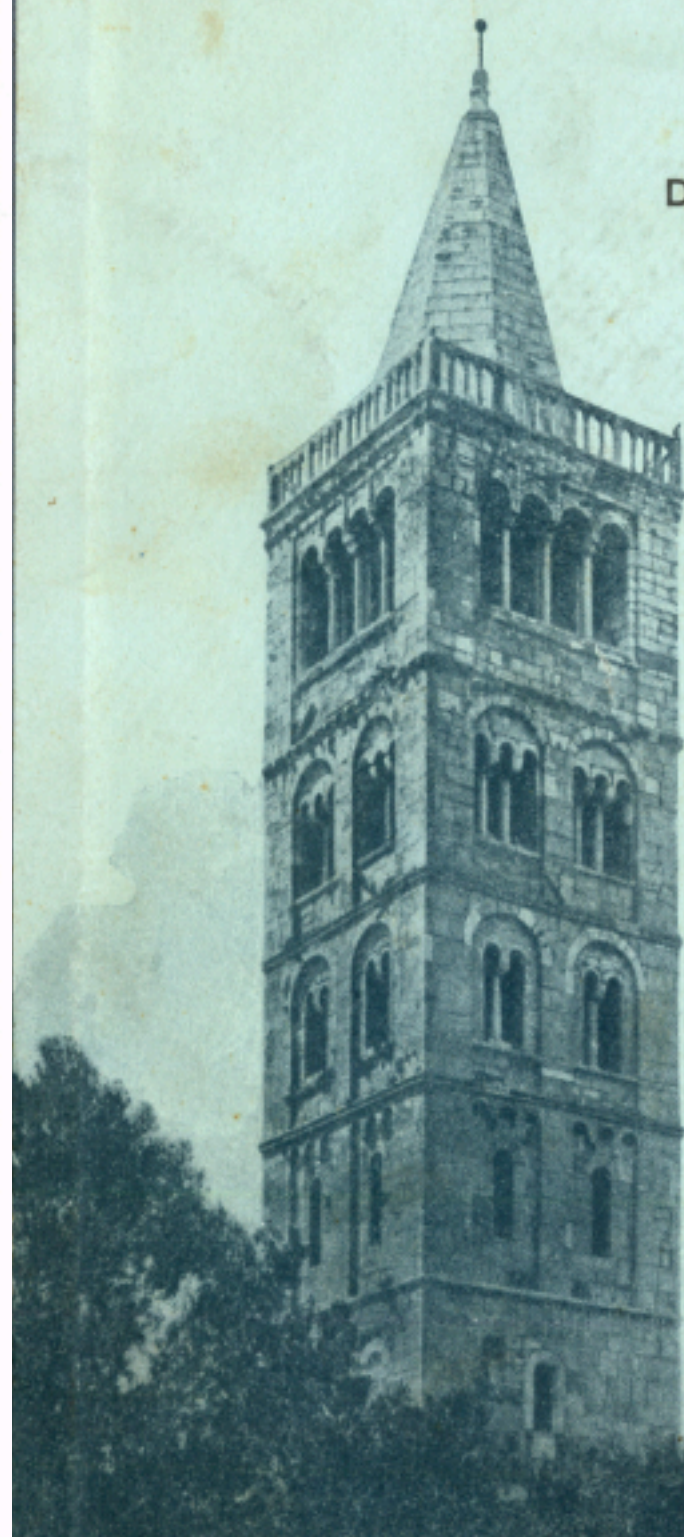
illustrati da 32 figure

fuori testo

con

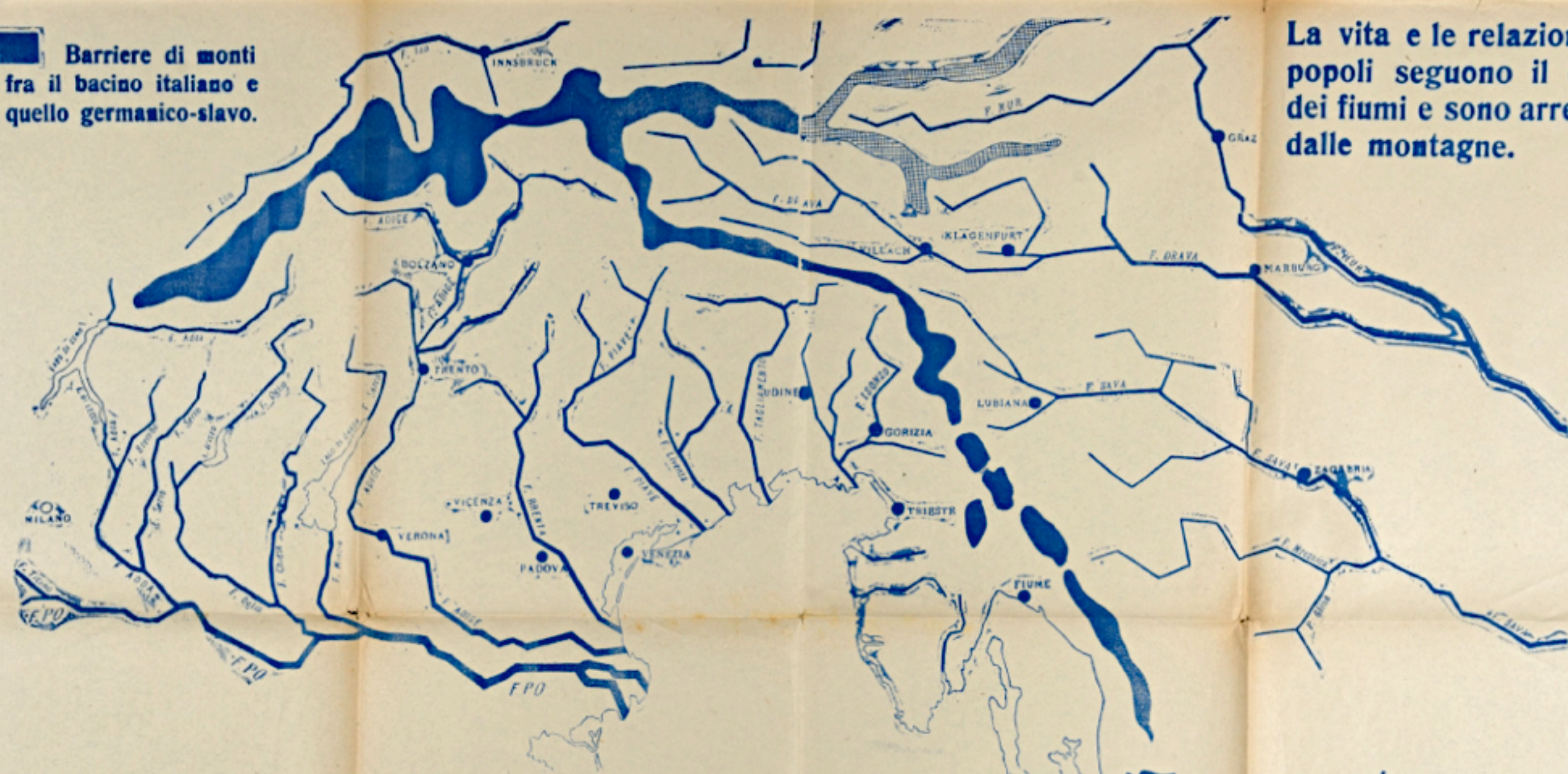
un atlante di 22 tavole a colori

comprendenti 60 carte

TESTO

ISTITUTO
GEOGRAFICO
DE AGOSTINI

NOVARA

1918

Barriere di monti fra il bacino italiano e quello germanico-slavo.
La vita e le relazioni dei popoli seguono il corso dei fiumi e sono arrestate dalle montagne.
INNSBRUCK
GRAZ
KLAGENFURT
VILLACH
F. DRAVA
MARBURG
BOLZANO
F. ADIGE
TRENTO
UDINE
GORIZIA
LUBIANA
F. SAVA
ZAGABRIA
TRIESTE
FIUME
VICENZA
TREVISO
VERONA
PADOVA
VENEZIA
MILANO
F. PO
SEBENICO
SPALATO
TRENTO E IL TRENTINO
TRIESTE E L'ISTRIA
FIUME E LA DALMAZIA
sono dunque italiane anche per ragioni geografiche.
L'ITALIA AGLI ITALIANI!
Officine dell'IMPRESA GENERALE D'AFFISSIONI E PUBBLICITÀ - Milano - Via Chiaravalle, 12

WILIER
CASA FONDATA 1906
TRIESTINA
Wilier
SPORTBIKE
SPECIALIZED

L'ORA DELLA REDENZIONE DI TRENTO E TRIESTE STÀ PER SUONARE

APPROVATO DALLA CENSURA

SVIZZERA
Alto Adige
Val Pusteria
Carinzia
Alpi Carniche
Carnia
Cadore
Trentino
Friuli
Alpi Giulie
Carso
Istria
Golfo di Venezia
MAR ADRIATICO
Armate italiane
Armate austro-ungariche
Confine al 24 maggio 1915
Confine dopo la pace di Versailles
Fronte italiano al 24 ottobre 1917 (Caporetto)
Direttrici dell'offensiva austro-germanica del 24 ottobre 1917
Fronte italiano alla fine del 1917
Direttrici dell'offensiva italiana dopo Vittorio Veneto
Linea raggiunta il 4 novembre 1918
Ponti e teste di ponte oltre il Piave il 27 ottobre 1918

XV - Il Trattato di Rapallo del 1920.

- L'Istria asburgica e italiana

- Il fascismo di confine

- La Seconda Guerra mondiale

- Le foibe

- L’esodo

GERMAN EMPIRE
POLAND
RUSSIAN EMPIRE
Kiev
UKRAINE
SOVIET UNION (1922)
Prague
CZECHOSLOVAKIA
28.10.1918
Kraków
Galicia
3.10.1918
Lviv
GERMANY
(Weimar Republic)
Munich
Vienna
AUSTRIA
Bratislava
Salzburg
12.11.1918
Sopron
Bern
AUSTRIA
16.11.1918
Budapest
WITZERLAND
Tyrol
HUNGARY
Transylvania
1.12.1918
ITALY
Szeged
ROMANIA
Odessa
Milan
Ljubljana
HUNGARY
Trieste
Zagreb
Temesvár
(Timişoara)
Venice
Croatia
ITALY
Fiume (Rijeka)
ROMANIA
Dissolution of Austria-Hungary
1 : 8 500 000
0
100
200
300 km
Pula
4.12.1919
STATE OF SLOVENES,
CROATS AND SERBS
Belgrade
Bucharest
Zara (it.)
(Zadar)
Bosnia
Ruse
Capital
Austria-Hungary borders 1914
Borders after the Paris Peace Conference, (1919/20)
Other borders 1914
Sarajevo
Split
Mostar
Herzegovina
SERBIA
BULGARIA
BLACK SEA
ADRIATIC SEA
The Kingdom of Hungary 1914
The Austrian Empire 1914
Bosnia and Herzegovina 1914
HUNGARY
Countries after World War I
16.11.1918
Date of independence from Austria-Hungary
Montenegro
Sofia
BULGARIA
ALBANIA
TURKEY

DISARMAMENT

ACCORDING TO THE COVENANT :

I. The Members of the League recognise that the maintenance of peace requires the reduction of national armaments to the lowest point consistent with national safety and the enforcement by common action of international obligations.

II. The Council, taking account of the geographical situation and circumstances of each State, shall formulate plans for such reduction.

III. Such plans shall be subject to reconsideration every ten years.

IV. The limits shall not be exceeded without the concurrence of the Council.

V. The Council shall advise how the evil effects attendant upon private manufacture of war material can be prevented.

VI. The League is entrusted with the general supervision of the trade in arms and ammunition with countries in which the control of this traffic is necessary in the common interest.

VII. The Members undertake to interchange full and frank information as to the scale of their armaments, their military, naval and air programmes, and war industries.

Preparations are being made for a first general disarmament conference. The Preparatory Commission for the Conference includes, not only States which are Members of the League, but also non-Member States such as Turkey, the Union of Socialist Soviet Republics, and the United States of America.

PROBLEMS TREATED :

Financial reconstruction of Austria, Hungary, Greece, Bulgaria, Estonia, Danzig.
Establishment of refugees and exchange of populations in Greece and Bulgaria.
Financial enquiries in Albania and Portugal.
Double taxation and fiscal evasion.
Financial aspect of trade crises.
Plan for financial aid to States in case of war or threat of war.
Purchasing power of gold.
Suppression of counterfeiting of currency.

PRINCIPAL PUBLICATIONS :

Monthly Bulletin of Statistics.
Quarterly Reports of the Financial Committee.
Memoranda on Currency and Central Banks.
Memoranda on Public Finance.
Memoranda on International Trade.

Such Memoranda, mostly published annually, form a complete survey of world trade and public finance which is of value, not only to technical students, but to everyone interested in world affairs.

MORE THAN 400 MILLION DOLLARS IN LOANS

have been issued under the auspices of the Committee as follows :

1922
Austrian Reconstruction Loan
$169,000,000

1924
Hungarian Reconstruction Loan
$72,000,000

1924
Greek Refugees Settlement Loan
$61,500,000

1925
Danzig Municipal Loan
$7,500,000

1926
Bulgarian Refugees Settlement Loan
$16,500,000

1927
Free City of Danzig Loan
$9,500,000

1927
Estonian Loan
$7,500,000

1928
Greek Stabilisation and Refugees Loan
$38,000,000

1928
Bulgarian Reconstruction Loan
$26,900,000

MINORITIES

After the War, many countries signed Treaties, or made Declarations to the League, in regard to their racial, religious and linguistic minorities. The fulfilment of the obligations thus contracted was placed under the guarantee of the League.

States having international minority obligations.

Each member of the Council has the right to bring to the attention of the Council any infraction or danger of infraction of these obligations.

Differences of opinion as to questions of law or fact arising out of these treaties or declarations may be referred to the Permanent Court of International Justice.

Trattato di San Germano tra le potenze alleate e l'Austria

Firmato a San Germano il 10 settembre 1919
Ratificato con R.D. 6 ottobre 1919, n. 1804
(G.U. 7 ottobre 1919, n. 238), convertito in Legge 26 settembre 1920, n. 1322 (G.U. 12 dicembre 1920, n. 241)

(Stralcio)

SEZIONE VI – CLAUSOLE RELATIVE ALLA CITTADINANZA

Art. 70

Chiunque abbia la pertinenza in un territorio che faceva parte dei territori dell'antica Monarchia austro-ungarica acquisterà di pieno diritto, a esclusione della cittadinanza austriaca, la cittadinanza dello Stato che esercita la sovranità sul territorio predetto.

Art. 71

Nonostante la disposizione dell'art. 70, per quanto concerne i territori trasferiti all'Italia, non acquisteranno di pieno diritto la cittadinanza italiana:

1) coloro che hanno la pertinenza nei detti territori, ma non vi sono nati;
2) coloro che hanno acquistato la pertinenza nei detti territori dopo il 24 maggio 1915, o che l'hanno acquistata soltanto in dipendenza della propria carica.

Bonomi
Vesnic
Badoglio
Giolitti
Sforza
ministro serbia
Volpi

COMUNI	POPOLAZIONE PRESENTE CENSITA														
	Nel 1910							Nel 1921							
	In complesso	che parlava la lingua					Stranieri	In complesso	che parlava la lingua						Stranieri
		tedesca	italiana	slovena	serbo-croata	altre lingue			latina	italiana	slovena	di cui parlavano anche l'italiano	serbo-croata	di cui parlavano anche l'ital.	
Bùie d'Istria	7.181	9	6.520	61	518	1	72	7.375	—	7.341	8	6	6	6	20
Capodistria	12.845	76	9.754	2.358	155	6	496	12.654	—	11.029	1.523	1.072	5	4	97
Cittanova d'Istria * .	2.275	—	2.086	—	—	—	189	2.221	—	2.216	—	—	—	—	5
Duino Aurisina * ...	4.823	55	375	3.978	26	11	378	3.907	8	656	3.164	805	—	—	79
Erpelle Còsina (centro di S. Servolo) *.	128	—	—	128	—	—	—	116	—	2	114	4	—	—	—
Grisignana *	3.022	—	2.372	21	601	—	28	2.994	—	2.588	406	406	—	—	—
Isola d'Istria	8.461	34	6.215	2.097	2	—	113	8.457	—	6.110	2.340	2.340	—	—	7
Marésego *	2.818	—	—	2.816	—	2	—	2.769	—	41	2.726	1.242	2	—	—
Monrupino *	566	—	6	560	—	—	—	557	—	6	551	2	—	—	—
Monte di Capodistria	4.344	—	719	3.624	—	—	1	4.397	—	2.343	2.049	1.566	—	—	5
Mùggia	11.043	36	8.257	2.219	3	14	514	11.484	—	8.009	3.387	2.462	9	6	79
Pirano.............	15.210	161	12.173	2.209	118	26	523	14.158	—	13.332	764	764	—	—	62
Pòrtole (fraz. Toppolo in Belvedere) * .	408	—	237	136	35	—	—	385	—	151	234	220	—	—	—
San Dorligo della Valle *	4.957	4	1	4.897	1	5	49	4.935	—	103	4.781	182	21	6	30
Sgònico	1.474	12	1	1.461	—	—	—	1.458	—	9	1.443	18	—	—	6
Trieste *	229.437	11.856	118.957	56.845	2.403	779	38.597	238.583	—	202.373	18.088	16.426	—	—	18.122
Umàgo	6.092	4	5.609	8	321	—	150	6.342	—	6.335	1	1	—	—	6
Verteneglio *	2.651	1	2.610	2	1	—	37	2.825	—	2.764	35	18	25	20	1
Villa Decani *	3.038	—	9	3.026	—	—	3	2.971	—	10	2.956	478	1	—	4
Complesso	320.773	12.248	175.901	86.446	4.184	844	41.150	328.588	8	265.418	44.570	28.012	69	42	18.523

"Cittadini aprite gli occhi, tendete le orecchie, spiate agli usci, squadrate la gente che vi passa d'accanto. Non vedete? Non sentite? Dovunque intorno a noi si nasconde l'insidia"

"La Venezia Giulia ha il posto che nel Medioevo ebbero le marche di confine: contro l'invasione straniera"

„Narodni Dom“ v Trstu.
HOTEL BALKAN
HOTEL BALKAN

TRIESTE

Sloveni e croati: *"tribù più o meno abbaianti lingue incomprensibili"* ...
"Per realizzare il sogno mediterraneo, bisogna che l'Adriatico sia in mano nostra: di fronte ad una razza come la slava, inferiore e barbara non si deve seguire la politica che dà lo zuccherino, ma quella del bastone. I confini dell'Italia devono essere il Brennero, il Nevoso e le Dinariche: io credo che si possano sacrificare 500.000 slavi barbari a 50.000 italiani!"

dal discorso di Mussolini al Politeama Ciscutti di Pola il 24 settembre 1920

Fascismo di confine:

il Regio Decreto del 29 marzo 1923 n. 800 impone l'italianizzazione dei toponimi, vieta le scritte in lingua slava (anche su tombe e corone di fiori) e l'uso di lingua locale in scuole, uffici, chiese e negli esercizi pubblici; anche i cognomi sono italianizzati

P.N.F. - Comando Squadristi - Dignano

Attenzione!

Si proibisce nel modo più assoluto che nei ritrovi pubblici e per le strade di Dignano si canti o si parli in lingua slava.

Anche nei negozi di qualsiasi genere deve essere una buona volta adoperata

SOLO LA LINGUA ITALIANA

Noi Squadristi, con metodi persuasivi, faremo rispettare il presente ordine.

GLI SQUADRISTI

La nomenclatura delle nuove province.

Nell'atto di riprendere il proprio suolo fino ai *termini sacri,* di riunire alla Patria i lembi avulsi della Regione Veneta, in parte inquinati nei secoli da genti straniere, l'Italia doveva affermare il suo diritto e il suo genio reimprimendo con tutti i nomi dei monti e delle acque, delle città e dei paesi, fino all'ultimo casolare, il sigillo perenne del nazionale dominio.

Fondato sui principi di libertà e di giustizia, lo Stato italiano, che sa trattare con equità e con amore i cittadini suoi d'altro idioma lasciando al tempo e ai coefficienti geografici ed economici l'opera della reintegrazione avvenire, vuole e deve dare subito al mondo la coscienza della salda e immutabile pertinenza delle province nuove al Paese, e subito farla evidente, con la nomenclatura dei luoghi, con tutto ciò ch'è scritto, stampato, pubblico ed apparente in pubblico.

Ciascuna delle regioni che l'Italia ha riconquistato, possiede, accanto alla nomenclatura straniera, dagli stranieri imposta e diffusa, una nomenclatura nostra, in parte antièa e sopravvivente, in parte ricostituita da benemeriti studiosi e pionieri dell'italianità, in parte nascente sotto l'impulso dei felici

N. 800

Regio decreto 29 marzo 1923, *che determina la lezione ufficiale dei nomi dei comuni e di altre località dei territori annessi.*

(Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 27 aprile 1923, n. 99)

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le leggi 26 settembre 1920, n. 1322, e 19 dicembre 1920, n. 1778;

Sentita la Commissione che fu istituita con il Nostro decreto 20 gennaio 1921, con l'incarico di stabilire i criteri di massima per la scelta dei toponimi nei territori annessi e di proporre la lezione ufficiale dei nomi dei comuni, delle frazioni e delle altre località abitate dei territori predetti;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro presidente del Consiglio dei ministri, Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Provincia dell'Istria

Circondario di Capodistria.

Mandamento di Capodistria:

47 — Capodistria.
48 — Erpelle-Cosina.
49 — Marèsego.
50 — Paugnano.
51 — Villa Decani.

Mandamento di Pinguente:

52 — Pinguente.
53 — Rozzo.
54 — Silùn Mont'Aquila

Mandamento di Pirano:

55 — Isola d'Istria.
56 — Pirano.

Circondario di Parenzo.

Mandamento di Parenzo:

57 — Orsera.
58 — Parenzo.

R. PREFETTURA PER LA PROVINCIA DEL CARNARO

N. 4597/1927

Fiume, 3 maggio 1927 Anno V

OGGETTO : Estensione alla Venezia Giulia degli articoli 1 e 2 del R. Decreto Legge 10 gennaio 1926, N. 17 sulla riduzione in forma italiana dei cognomi.

Ai Signori Podestà e Commissari Prefettizi
dei Comuni della Provincia

Faccio seguito alla mia circolare N. 2150 del 27 corrente.

1) L'articolo 1 del R. Decreto Legge 10 gennaio 1926, N. 17, ora esteso al territorio della Provincia di Fiume, stabilisce che la famiglie che portano un cognome originario italiano o latino tradotto in altre lingue o deformato con grafia straniera o con l'aggiunta di suffisso straniero, riassumeranno il cognome originario nelle forme originarie e dispone che saranno egualmente ricondotti alla forma italiana i cognomi di origine toponomastica, derivanti da luoghi, di cui erano stati tradotti in altra lingua o deformati con grafia straniera e altresì i predicati nobiliari tradotti o ridotti in forma straniera. Alla restituzione in forma italiana provvede il Prefetto mediante decreto.

vato, Hrovat in Crevato — Hervatich in Crevati — Hervatin in Crevatin — Herzig in Graziosi — Hlabetic in Flabetti — Hlai in Clai — Hlapich in Clappis Hodei in Odelli — Hodnig in Godini — Honovich in Fonni — Hoppe in Coppi — Horobat, Crovat in Crovato — Clabstich in Flabetti — Horvat in Crovato — Horvatich in Crovati — Hralic in Cralli — Hrast in Rasti — Hrastich in Rasti — Hrastina in Crestina — Hreglia in Reglia — Hrelia in Reglia — Hregliak in Reglia — Hrvat in Crevato — Hrvatin in Crevatin — Huber in Uberti — Haracich in Caracci — Haresich in Aressi — Harsich in Arsi — Horach in Fera — Herceg in Ercelli — Herrich in Errico — Hlaccia in Laccia — Hociancich in Cociani — Hoedel o Hödl in Edel — Hoglievina in Coglievina — Homen in Omea — Horvatin in Crevatin — Hovorka in Ovorca — Hrabar in Garbari — Hrabrich in Gabri — Hreglich in Relli — Hresczak in Crescia — Hrevatin in Crevatin — Hrovat in Crovato — Hrovatin in Crevatin — Hrusch in Cruscio — Hrvatic in Crevati — Hussan in Ussani.

in Gelleno — Ieletich in Gelletti — Iellicich in Gellini — Ielofcich e Ielovcich in Geloni — Ielusic in Gelussi — Ienscik in Genai — Ienzerovich in Genzero — Ierbulla in Erbulla — Iercinovich in Ercino — Ierich e Ieritsch in Gerico — Ierko in Gerico — Ierman, e German in Germani — Ieromela in Geromella — Ieroncich e Ieroni in Geroni — Ifsich in Gissi — Ignac in Ignazi — Ilibasich in Illibassi — Illich in Gilli — Illusig in Illusi — Ion in Giobbe — Ionco in Giongo — Iop in Gioppi — Iost in Giusti — Iovancevich in Giovannini — Iovancovich in Giovannoni — Iovich in Giovi [illegible] in — [illegible] — Iasich in Gissi — Ispirovich in Ispiro — Iuch in Ughi — Iugovaz in Moriggioli — Iuran in Giurani — Iuranich in Giurani — Iuranovich in Giurano — Iurassich in Giurassi — Iurcich in Giurchi — Iurcinovich in Giurcino — Iurcovich in Giurco — Iuressich in Giuressi — Iuretich in Giuretti — Iuric in Giuri — Iuricich in (Giurini) — Iurig in Giorgi — Iurincich in Giurini — Iurinovich in Giurino — Iurisevich in Giorgesi Iurman in Giormani — Iurmich in

N° 52 Pola, li 11-1-1933

Oggetto: Riduzione cognomi in forma italiana.

Risp; Nota 21- N°6000/83 Div.1 Sez.III

On.le Ministero dell'Interno
Ufficio del Personale

ROMA

In merito a quanto il Ministero delle Finanze ha fatto presente ~~a codesto Ministero~~ circa la applicazione delle disposizioni sulla restituzione dei cognomi in forma italiana nei confronti di molti beneficiari di pensioni, dirette o di riversibilità, già funzionari civili o militari od ex operai del cessato regime, pregiomi riferire quanto appresso.

Dalla data dell'estensione a tutti i territori delle Nuove Provincie della Legge 10 gennaio 1926 N°17 a tutt'oggi questa Prefettura, a mezzo di personale espressamente incaricato ha concesso ~~a tutto dicembre scorso~~ 14.000 decreti circa, dei quali oltre 2000 su richiesta degli interessati, mentre i rimanenti costituiscono provvedimenti di autorità, in conformità alle norme previste dalle succitate disposizioni.

Tenuto conto che le famiglie istriane, sono tutte numerose e che ogni famiglia é costituita, in media, da quattro persone, ne deriva che ben 56.000 persone residenti in Istria- di fronte ad una popolazione complessiva 302980 — hanno avuto finora il cognome ridotto in forma italiana.

Gratis I Matricolazione per provenienza R. Marina

I

Mod. 5

Compartimento Marittimo di Pola

Circondario Marittimo di Pola

MARINA MERCANTILE ITALIANA

Sabatti

LIBRETTO DI MATRICOLAZIONE

Vedi pag. 14

di Sobaz Albino

figlio di Celestino e di Reginina Giacomba

nato a Dignada Pola il 18 gennaio 1907

domiciliato a Pola e inscritto nella matricola della gente di mare del compartimento marittimo di Pola in qualità di Panettiere al N. 5713

1716

CONTRASSEGNI

Statura metri		Naso	
Capelli		Viso	
Ciglia		Colorito	
Fronte		Segni particolari	
Occhi			

Vedi fotografia

Il Ten. Colonnello
COMANDANTE DEL PORTO
(Alfredo Saga)
Alfredo Saga

Capitaneria di Porto Pola

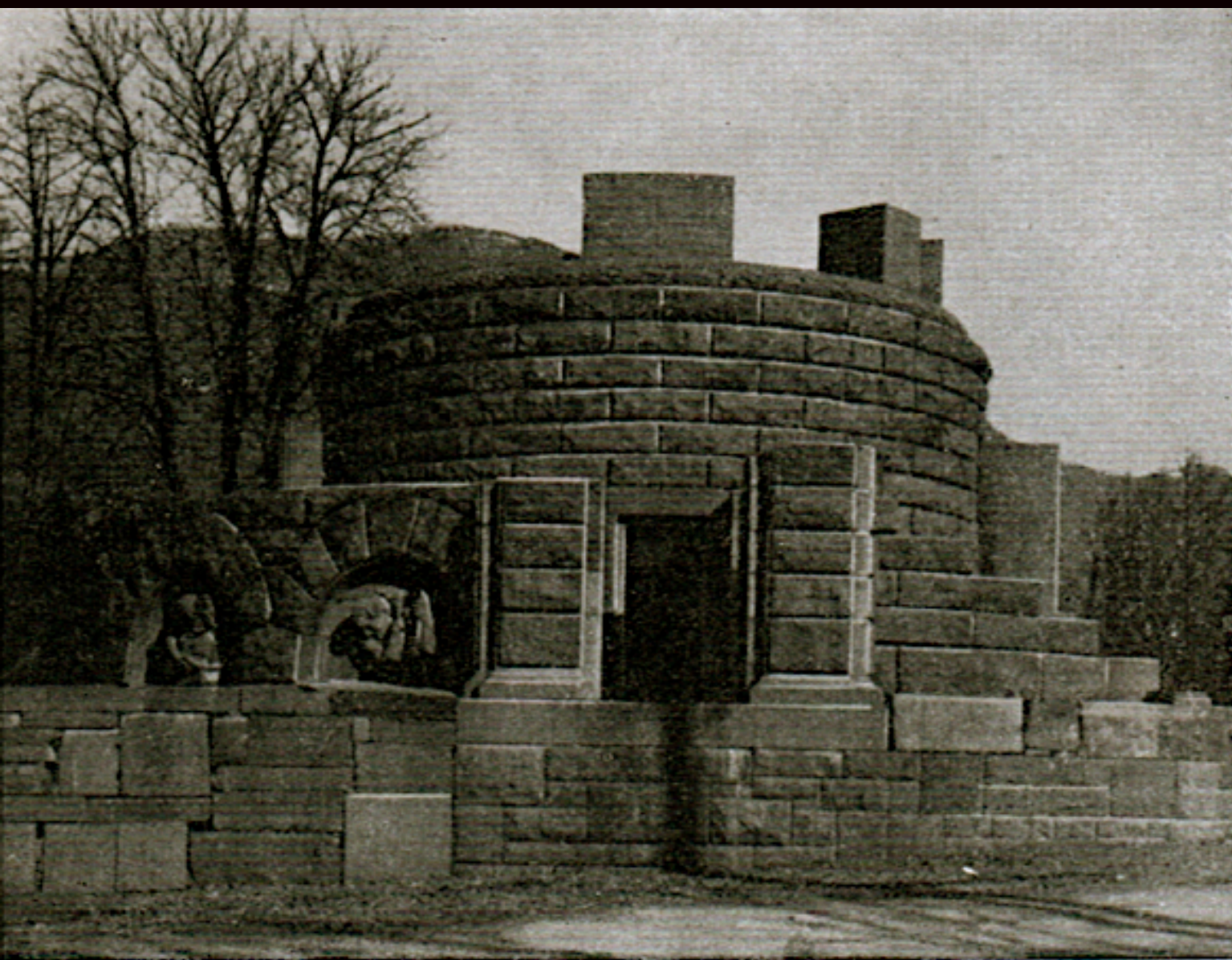
Il presente libretto consta di 72 pagine numerate di testo (numerazione arabica) e XVI fuori testo (numerazione romana) ed è stato rilasciato questo giorno 26 aprile 1929-VII

Il Comandante del Porto

Nava - Nafen - 11 - IV N.E. - 3951.
Nava - Nauhof - 9 - IV N.E. - 3652.
Nàz - Natz - VI - III N.E. - 4547 - Comune.
Nebelsee Spitze - Cima del Lago - VI - III N.O. - 4759 - q. 2516.
Neder Alpe - Nédra - V - IV S.E. - 5217 (1).
Neder Wald - Selva Nédra - 9 - I S.E. - 3031 (1).
Neder Wald - Selva Nédra - V - II N.O. - 4810 - 11 [1].
Negger - Negra - 11 - III N.O. - 2659.
Negra - Negger - 11 - III N.O. - 2659.
Neidegg - Dosso Castello - 11 - IV N.E. - 3852.
Nèlla - Neller - VI - II N.E. - 4838.
Nellele - Costa Nèlla - VII - III S.E. - 4318.
Neller - Nèlla - VI - II N.E. - 4838.
Nel Mondo Nuovo - In der Neuen Welt -

Nesskofl - Costa Campovaléra - VII - IV S.E. - 5222. - (a O. di Anterselva Mezzavalle
Neuberg - Castel di Nòva.
Neubrand W. - Bosco Arso - VII - II N.O. - 4613.
Neudenstein - Municipio (di Dobbiaco).
Neufeld - Camponuovo - XV - II N.O. - 2910 - 09.
Neugersdorfer Hütte - Rifugio Vetta d'Italia (rectius Rifugio Passo dei Tauri).
Neuhaus - Canòva - VI - I N.E. - 5932.
Neuhaus - Canòva - VII^{bis} - III S.E. - 0221.
Neuhaus [Ruine] - Castel Casanova.
Neuhaus - Casanova - XV - I N.O. - 3510.
Neuhäuser - Casenòve - XV - IV N.O. - 3926.
Neuhütte - Capanna nuova - V - II S.E.

No German is allowed on gravestones.

The words „Hier ruhen die unschuldigen Kinder . . . geb. . . . und am . . . gest." („Here rest the innocent children . . . born . . . and died on the . . . ") were painted over by order of the authorities.

The unfinished Tiroler Kaiserjäger Regiment's war memorial in Bozen which was removed.

The Italian memorial to victory erected on the site of the Kaiserjäger memorial, containing busts of three deserters from the Austrian army.

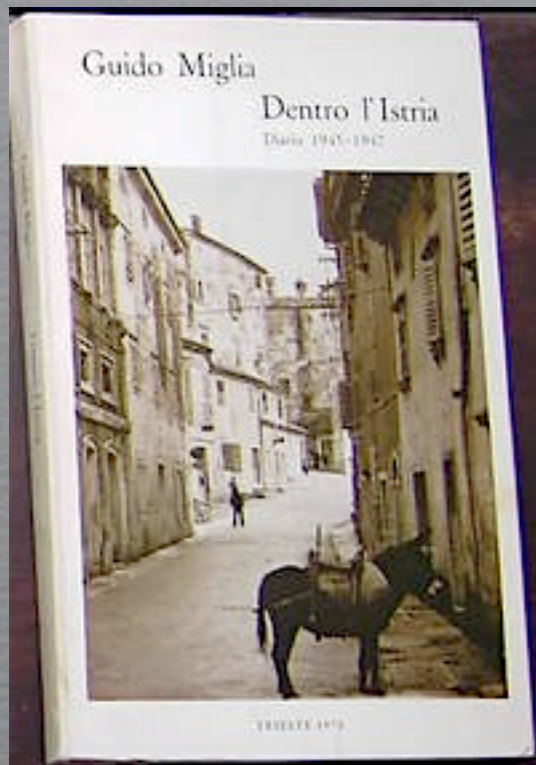
CLAVIERE (m. 1800) - CONFINE ITALO-FRANCESE

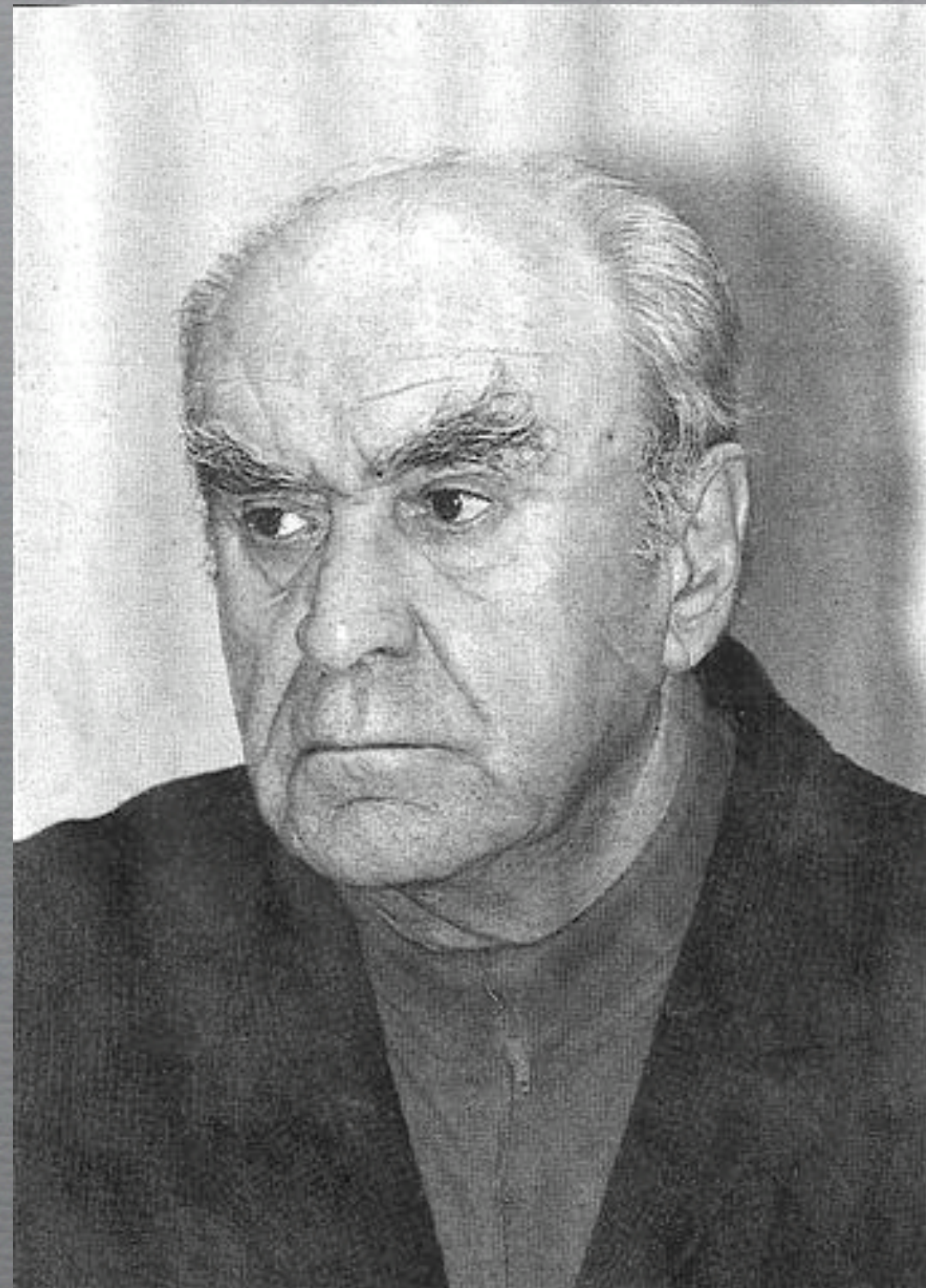
LEGGE 24 dicembre 1925, n. 2300
Dispensa dal servizio dei funzionari dello Stato

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE RE D'ITALIA
Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1 – Fino al 31 dicembre 1926 il Governo del Re ha facoltà di dispensare dal servizio, anche all'infuori dei casi preveduti dalle leggi vigenti, i funzionari, impiegati ed agenti di ogni ordine e grado, civili e militari, dipendenti da qualsiasi Amministrazione dello Stato, che, per ragioni di manifestazioni compiute in ufficio o fuori di ufficio, non diano piena garanzia di un fedele adempimento dei loro doveri o si pongano in condizioni di incompatibilità con le generali direttive politiche del Governo.
La dispensa è pronunciata con decreto Reale, su proposta del Ministro competente.
[…]

Data a Roma, addì 24 dicembre 1925.
VITTORIO EMANUELE.
MUSSOLINI – FEDERZONI – LANZA DI SCALEA – ROCCO – VOLPI – FEDELE – GIURIATI – BELLUZZO – CIANO.

L'incendio, il 13 luglio 1920, del *Narodni dom*, la Casa della Cultura e punto di riferimento della presenza slovena nella città, è un episodio che percorre direttamente – nella novella *Il rogo nel porto* (1959) e nell'omonima raccolta, pubblicata in Italia nel 2001 – e indirettamente – nella narrazione di analoghe e più tragiche vicende di sopraffazione pochi anni dopo – gran parte dei suoi libri. Nella novella citata, Pahor descrive come ha vissuto il dramma da bambino e come abbia segnato tutta la sua vita. Di lì a poco arriveranno il divieto di parlare in pubblico la madrelingua e la soppressione di tutte le scuole slovene e, dopo i primi quattro anni di scuola, anche lui dovrà proseguire gli studi in italiano. In diverse novelle inserite nella raccolta che segna il suo esordio, *Il mio indirizzo triestino* (1948), e in raccolte successive, *Il rogo nel porto*, *In secca* (1960) e altre ancora, emerge tutto il sentimento di violenza e di smarrimento di un bambino che deve fingere di dimenticare la propria lingua, che è lo stesso di un'intera comunità. Significativo, in particolare, il racconto *La farfalla sull'attaccapanni*, in cui narra l'episodio forse più sconvolgente della sua infanzia: una bambina, per aver rivolto a un compagno tre parole in sloveno, viene appesa dal maestro per le trecce all'attaccapanni. Lo scrittore ne parlerà sempre come il primo episodio che delineerà chiaramente la convinzione, rafforzata da altri analoghi negli anni seguenti, della lealtà alla propria lingua come imperativo etico fondamentale di ognuno.

Guido Miglia

"Dentro l'Istria. Diario 1945-1947"

Un libro intenso e drammatico che racconta un capitolo ancora sconosciuto della storia d'Italia, il periodo buio degli anni che hanno preceduto e preparato l'orrore descritto in *Necropoli*.

BORBA

RADNIČKO-SELJAČKE NOVINE

Zagreb, srijeda 9. siječnja (januara) 1929. God. IV. (VIII.)

Diktatura!

...idovdanski ustav i parlamenat - Vlada generala Pere Živkovića - Zako... i izvršnu vlast ima vlada i kralj. - Zakon o zaštiti javne bezbednosti. ...vna cenzura kao u ratno doba. - Maček zadovoljan ovim stanjem.

[6] "Il Popolo di Trieste", secondo quotidiano fascista italiano, il 27 giugno 1927 scriveva: *«I maestri slavi, i preti slavi, i circoli di cultura slavi etc., sono tali anacronismi e controsensi in una regione annessa da ben nove anni e dove non esiste una classe intellettuale slava, da indurre a porre un freno immediato alla nostra longanimità e tolleranza»*.

BIDOVEC
MILOŠ
MARUŠIČ
VALENČIČ
1930 - 1945
SMRT FAŠIZMU
SVOBODA NARODU

Nachfolgestaaten der Österreichisch-Ungarischen Monarchie nach d. 1. Weltkrieg:
Österreich
Ungarn
Tschechoslowakei
an Italien
an Jugoslawien
an Polen
an Rumänien
Abstimmungsgebiete:
in Kärnten 1920 (Zonen I und II)
Ödenburger Gebiet 1921
Das Gebiet der ehemaligen Österreich-Ungarischen Monarchie ist in Flächenfarben dargestellt
TSCHECHOSLOWAKEI
Böhmen
Mähren
Slowakei
Karpato-Rußland
Schlesien
ÖSTERREICH
Ober-Österreich
Nieder-Österreich
Salzburg
Tirol
Vorarlberg
Steiermark
Kärnten
Burgenland
Süd-Tirol
UNGARN
POLEN
Galizien
RUMÄNIEN
Siebenbürgen
Bukowina
Walachei
JUGOSLAWIEN
Slowenien
Kroatien-Slawonien
Bosnien
Herzegowina
Dalmatien
Serbien
Montenegro
ALB.
BULGARIEN
ITALIEN
SCHWEIZ
LIECHTENSTEIN
SAN MARINO
Adriatisches Meer
Ligurisches Meer
Korsika
Elba
Wien
Prag (Praha)
Budapest
Belgrad (Beograd)
Preßburg (Bratislava)
Brünn (Brno)
Graz
Linz
Innsbruck
Salzburg
Klagenfurt
Laibach (Ljubljana)
Agram (Zagreb)
Sarajewo (Sarajevo)
Triest (Trieste)
Fiume
Krakau (Kraków)
Lemberg (Lwów)
Czernowitz (Cernăuţi)
Klausenburg (Cluj)
Temesvár (Timişoara)
Szegedin (Szeged)
Debrezin (Debrecen)
Venedig
München
Ergänzend: Karten 92, 93, 94
Maßstab 1 : 6 500 000
0 50 100 150 200 250 km
E. Lendl und W

Trieste - Largo Piave e Via Nizza

S.I. S.A.
I-AAOX
I-OLTA
MILANO
TORINO
CASALE MONF.
PAVIA
PIACENZA
CASAL MAGG.
OSTIGLIA
VENEZIA
TRIESTE
PORTO ROSE (BASE)
MARE ADRIATICO
Po
Ticino

DI SAVOIA

- L'Istria asburgica e italiana

- Il fascismo di confine

- **La Seconda Guerra mondiale**

- Le foibe

- L'esodo

TRIESTE, Martedì 11 Giugno 1940

IL PICCOLO

L'ORA DEL DESTINO IRREVOCABILE

"Vincere,, è la consegna del Duce al Suo popolo

Da oggi l'Italia è in stato di guerra con la Francia e la Granbretagna

La parola d'ordine da Palazzo Venezia

Messaggi di Hitler al Re ed al Duce

Da mezzanotte le ostilità sono iniziate

Intervento

La comunicazione di Ciano agli Ambasciatori di Parigi e Londra

Il Condottiero e il compito

Wiener Neustadt
GOERING'S HQ
Semmering Pass
Sopron
HITLER'S HQ
Aspang
A U S T R I A
H U
XXX
LII
XXXX
GERMAN SECOND
Mura R.
Graz
XXX
LI
XXX
XLIX MTN
Drava R.
Murek
Leibnitz
Radkersburg
Villach
Klagenfurt
Spielfeld
Lake Ba
Bleiburg
Maribor
Mursko Sredisce
XXX
XLVI
Nagykanizsa
XXX
XI
S L O V E N I A
Celje
Varazdin
Letenye
Zakony
XXXX
ITALIAN SECOND
Ljubljana
Koprivnica
XXXX
YUGOSLAV SEVENTH
XXXX
YUGOSLAV FOURTH
Sava R.
Barcs
XXX
V
Novo Mesto
Zagreb
XXX
LII
SLAVONIA
Slatina
Kupa R.
Karlovac
Nasice
Fiume
Delnice
CROATIA
XXX
VI
Vrbovsk
Sava R.
Brod
Slunj
Una R.
XXXXX
YUGOSLAV FIRST
I T A L Y
Bihac
Doboj
Gospic
Y U
A D

Banja Luka
STATO INDIPENDENTE CROATO
Zara
Sarajevo
GOVERNATORATO DI DALMAZIA
Spalato
Is. Brazza
Mostar
Is. Lesina
Is. Lissa
MONTENEGRO
Is. Curzola
Is. Lagosta
Is. Meleda
Cattaro
GOVERNATORATO DI DALMAZIA
GOVERNATORATO DI DALMAZIA
1941 - 1943
TERZO REICH
KLAGENFURT
Tarvisio
Stiria meri
Alta Carniola
Tolmino
UDINE
Pordenone
LUBIANA
GORIZIA
PROVINCIA
DI LUBIANA
Monfalcone
Novo Mesto
Postumia
TRIESTE
Kočevie
MARE ADRIATICO
Abbazia
FIUME
STATO
INDIPENDENTE
CROATO
Pisino
Veglia
POLA
Cherso
Arbe
PROVINCIA DI LUBIANA
1941 - 1943
In rosso
territori annessi o ampliati
Gospič
Pag
Lussino

APPUNTO PER IL DUCE

Costituzione e funzionamento dell'Ufficio di Coordinamento per la nazionalizzazione dell'Adriatico

...

Funzioni specifiche dell'Ufficio di Coordinamento per la Nazionalizzazione dell'Adriatico dovranno essere in oltre:

a) Suggerire e favorire la rinascita dei centri urbani, che, per i territori da nazionalizzare, vanno continuamente potenziati allo scopo di costituire in essi potenti centri di irradiazione della civiltà italiana e di assimilazione delle masse slave.

b) Ove non sia possibile agire con la sola penetrazione pacifica, minare profondamente la proprietà slava, specialmente quella terriera, Provocare delle commassazioni terriere e creare dei centri colonici italianissimi, dei villaggi rurali minimi. Terre e case da donare ai combattenti italiani che maggiormente si saranno distinti, come faceva Roma. (Questa funzione particolare potrebbe essere esplicata attraverso l'Ente Nazionale per le Tre Venezie).

Roma, 8 Apr 41 – XX –

I. S.

Fig. 10 (p. 30).

DA COMANDO DIVISIONE CACCIATORI

AT COMANDO XI CORPO D'ARMATA

e, per conoscenza

AT COMANDO DIVISIONE GRANATIERI SARDEGNA

AT COMANDO DIVISIONE MACERATA

Nr. 5966/op.

RIEPILOGO NOVITA' GIORNO 3 CORRENTE.

XI BTG. 52° FTR. ESEGUITO RASTRELLAMENTO ZONA TRAVNA GORA (VM-EK). ZONA HAVAC (VO-CD) ZONA PODGORA (DQ-CD) DA I BTG. 51° FTR. ZONA LEDENIK (VS-EE) NESSUNA NOVITA'. BRIGANTI COMUNISTI PASSATI PER ARMI 1. ARRESTATI SOSPETTI DI FAVOREGGIAMENTO 10. ARRESTATI 63 ABITANTI BAK[illegible]NICA PERCHE SOSPETTI FAVOREGGIAMENTO. DISTRUTTO UNO ACCAMPAMENTO RIBELLI, INCENDIATE 5 BARACCHE, RIMOSSE ABBATTUTE, DISTRUTTI POSTI VEDETTA. CATTURATE 2 MITRAGLIATRICI Schwarts lose, 3 FUCILI MITRAGLIATORI, 2 FUCILI, 5 CASSE MUNIZIONI CONTENENTI ANCORA 4376 CARTUCCE, UNA CASSA CON 31 BOMBE VARIE, 32 ROTOLI DI MICCIA, 51 CHILI DI ESPLOSIVI VARI, 2000 DETONATORI ULTERIORI 200 METRI DI FILO TELEFONICO, UN BASTO, 7 CAVALLI ET VARI INDUMENTI UNIFORME JUGOSLAVA

GENERALE RUGGERO

Giunto ore 7,25 del 4/8

NOTIZIARIO DI PLJEVLJE

FOGLIO SETTIMANALE A CURA DELL'UFFICIO "P." DIV. "PUSTERIA."

LUNEDI' 12 GENNAIO 1942-XX

N. 9

LA PROPAGANDA COMUNISTA

A quali miseri ed in[illegible] argomenti ricorra la propaganda comunista e' presto detto: vittorie inglesi, rivincita russa, intervento dell'America nel conflitto.

La superiorita' delle nazioni dell'Asse in materia bellica ci dispenserebbe dallo spender parole per sfatare illusioni semplicemente fantastiche e per svuotare del loro contenuto di menzogne i rigonfi palloni di una insulsa propaganda: invero solo i fatti parlano il loro crudo linguaggio e nella loro eloquenza meritano di essere conosciuti.

Vittorie inglesi. Senza parlare delle . . . disfatte inglesi nel Pacifico, delle continue perdite di naviglio da guerra e mercantile nell'Atlantico e nel Mediterraneo, dello sbarco recentemente tentato sulle coste della Norvegia e miseramente fallito, si sa che l'intero impero inglese ha prodotto in Marmarica il massimo suo sforzo, concentrando tutte le sue forze migliori in uomini e mezzi, per schiacciare definitivamente la potenza militare italiana. La battaglia iniziata il 19 Novembre, e che a detta di Churchill doveva risolversi in 2 ore, e' a tutt'oggi 12 Gennaio in pieno

B A N D O

IL GOVERNATORE DEL MONTENEGRO

ha decretato:

In caso di attentati contro personale delle Forze Armate Italiane

I°) per 1 Ufficiale italiano ucciso o ferito saranno fucilati 50 civili.

II°) per 1 sottufficiale o militare di truppa italiano ucciso o ferito saranno fucilati 10 civili.

pubblici Statunitensi: sorpresa a Pearl Harbour nelle Haway dalle navi giapponesi e' finita quasi totalmente negli abissi di quel mare che a troppo buon mercato aveva creduto di poter dominare. Le Filippine, le isole di Guam, Yap, Borneo, Sumatra, rimaste senza valida difesa, sono preda delle formidabili armate dei figli del Sol Levante. Hong Kong, la penisola di

NOTIZIE VARIE

ROMA: Nel suo discorso in Piazza Venezia il Duce ha detto: „il Tripartito Roma-Berlino-Tokio diventa un'alleanza militare che schiera contro i nemici oltre 250.000.000 di uomini..

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13

Situazione INTERNATI CIVILI sotto l'Intendenza della 2 Armata

Situazione	**dei**	**Campi di concentramento**							
data		Arbe	Gonars	Monigo	Chiesanuova	Renicci	Visco	Fiume	*totali*
15.8.1942	totale	2.532	6.074	1.528	1.429				11.563
17.9.1942	totale	2.532	6.396	5.764	2.129				16.821
29.12.1942	totale	5.562	5.687	3.172	3.300	3.950			21.671
"	Sloveni	4.838	1.759	2.621	3.195	3.950			16.363
"	Croati	724	3.928	551	105				5.038
1.2.1943	totale	2.857	2.676	3.274	3.403	3.865		876	19.951
"	uomini	2.694	1.035	2.493	3.403	3.865		876	14.636
"	donne	163	2.729	495					3.987
"	bambini		1.642	286					1.928
19.4.1943	totale	2.628	4.503	2.500	3.015	3.183	2.390	619	18.838
"	uomini	2.505	1.654	842	3.015	3.183	1.775	380	13.354
"	donne	123	2.004	837			454	147	3.565
"	bambini		845	821			161	92	1.919
1.6.1943	totale	2.232	4.253	2.213	2.857	3.249	1.619	316	16.739
"	uomini	2.178	2.353	702	2.857	3.249	1.159	97	12.631
"	donne	40	1.244	739			295	135	2.453
"	bambini	14	656	772			129	84	1.655
1.7.1943	totale	3.296	4.459	2.190	3.410	3.888	3.272	758	21.273
"	uomini	2.607	2.430	693	3.410	3.888	2.605	325	15.958
"	donne	522	1.346	737			527	367	3.499
"	bambini	167	683	750			140	66	1.816

Quadro redatto da Tone Ferenc sulla base delle relazioni mensili dell'Intendenza della 2 Armata

TORINO
Anno 77 Num. 216
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-042

LA STAMPA

GIOVEDI'
9 Settembre 1943
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

LA GUERRA E' FINITA

Badoglio annuncia alla Nazione che la richiesta di un armistizio è stata accolta dal gen. Eisenhower

Le forze italiane cessano ovunque da ogni ostilità contro gli anglo-sassoni ma sapranno reagire contro eventuali attacchi da qualsiasi altra provenienza

Resa all'ineluttabile

Soffochiamo il fiotto di amarezza che ci sale dal cuore. Scriviamo. Ancora ci risuona nell'orecchio la voce del grande soldato, che poco fa annunciava al popolo il compiersi di un destino ormai ineluttabile. Era la voce di un uomo che ha servito la Patria con le armi in eventi fortunosi e memorabili. Con Diaz, che lo aveva chiamato al suo fianco dopo Caporetto, aveva preparato all'Italia la grande ora solare, l'ebrezza infervorante di Vittorio Veneto. Succeduto a un condottiero improvvisato nella direzione dell'impresa etiopica, aveva prontamente riparati gli errori del suo predecessore, e portate le armi italiane vittoriose ad Addis Abeba. Immaginiamo il sentimento del Maresciallo, nell'atto in cui adempiva al duro compito riservatogli dal destino, il più duro che il destino potesse riservare ad un italiano e ad un soldato: quello di annunciare la fine di una guerra, in cui la sorte è stata avversa all'Italia. Energica e ferma, la voce di Ba-

stata dura, la pace sarà forse durissima. Ma dobbiamo fortificare in noi la decisione di affrontare, in concordia di spiriti, le difficoltà della ricostruzione. Abbiamo commesso dei grandi errori, ma abbiamo in noi la possibilità e la capacità di superarli. In questo tristissimo momento il nostro pensiero va ai gloriosi Caduti e ai combattenti tutti, che hanno tenuto alto, sui campi di battaglia, il prestigio delle armi italiane. Va alle popolazioni delle città straziate dai bombardamenti nemici. Va alle genti intrepide della Sicilia e della Calabria che hanno conosciuto l'amarezza dell'invasione straniera. Va al nostro Sovrano, che, come già il 25 luglio, dimostra oggi di non essere sordo alle voci delle aspirazioni popolari, e accetta ancora una volta le responsabilità delle supreme decisioni. La guerra è costata molto all'Italia in sangue, lutti, rovine. Ma la storia ammaestra che anche le aventure possono essere lievito di nuova vita e di feconda ri-

La decisione imposta dall'impossibilità di continuare l'impari lotta

Il Capo del Governo Maresciallo d'Italia Badoglio ieri sera, alle ore 19,45, ha fatto alla radio la seguente comunicazione:

"Il Governo italiano, riconosciuta la impossibilità di continuare l'impari lotta contro la soverchiante potenza avversaria, nell'intento di risparmiare ulteriori e più gravi sciagure alla Nazione, ha chiesto un armistizio al generale Eisenhower, comandante in capo delle forze alleate anglo-americane.

La richiesta è stata accolta.

Conseguentemente ogni atto di ostilità contro le forze anglo-americane deve cessare da parte delle forze italiane in ogni luogo.

Esse però reagiranno ad eventuali attacchi

Un appello a tutti gli italiani

In quest'ora di profonda commozione l'animo nostro è con i gloriosi Caduti, con quelli che torneranno, con le Madri che non soffriranno più.

L'armistizio è il primo passo necessario per la rinascita della Patria dilaniata: il Popolo italiano, a fianco dei suoi fratelli in armi, lo difenderà contro ogni offesa, deciso a tutelare sino all'ultimo i suoi ideali di libertà.

E un altro dovere oggi si impone: nella serietà della coscienza trovare la forza e la dignità di rimanere al proprio posto di lavoro; guardare con fede a quell'avvenire che su tante sventure dovrà per virtù nostra essere riconquistato.

PARTITO LIBERALE ITALIANO
PARTITO D'AZIONE
DEMOCRAZIA CRISTIANA
PARTITO SOCIALISTA DI

La notizia alla Casa Bianca

Roosevelt e Churchill hanno avuto un nuovo colloquio - Il Presidente parla di un incontro con Stalin

Washington, 8 settembre.

La notizia dell'armistizio con l'Italia è stata immediatamente comunicata a Roosevelt e Churchill. Era questa la notizia per la quale Churchill si è trattenuto a Washington così a lungo. Presumibilmente egli si tratterrà a Washington ulteriormente allo scopo di discutere col Presidente Roosevelt sulla situazione che s'è venuta determinando.

Finora nè alla Casa Bianca nè al ministero della guerra l'avvenimento è stato ufficialmente commentato.

La frequenza dei colloqui fra Roosevelt e Churchill in queste ultime ore aveva resa febbrile a Washington l'aspettativa per nuovi grandi avvenimenti. I due capi di stato si sono incontrati stamane dopo un lungo colloquio avuto fra di loro ieri sera.

Il segretario particolare di Roosevelt ha dichiarato che Churchill ed il Presidente americano hanno avuto oggi

possibile che Churchill e Roosevelt aspettino ora ulteriori notizie sulla possibilità di una conferenza con la Russia che è stata associata con le potenze occidentali nelle discussioni sulla situazione dell'Italia. Si ritiene che la creazione di una commissione mediterranea nella quale l'Unione Sovietica sarà rappresentata, apre una nuova possibilità di approcci ed ha tanto avvicinato la possibilità di una conferenza a tre da permettere a Roosevelt di fare, ieri, delle predizioni ottimistiche in questo senso.

Questa commissione è considerata a Londra e Washington come prototipo per simili organizzazioni che possono fornire i necessari strumenti per una collaborazione anglo-sovietica-americana in altre parti d'Europa.

Roosevelt ha dichiarato che sono stati realizzati progressi, dopo la conferenza di Quebec, particolarmente in questi ultimi giorni in vista di

Processo di razionalizzazione nelle industrie tedesche

Una mostra del concorso di impiegati tecnici e anche operai manuali

Berlino, 8 settembre.

E' stata inaugurata a Berlino una Mostra nella quale, attraverso una abbondante documentazione, viene illustrata la misura eccezionalmente larga con cui i lavoratori germanici hanno concorso in questi ultimi anni allo sforzo di semplificazione dei processi di lavorazione intrapresi dalle competenti autorità tedesche, al fini di ottenere un risparmio nell'impiego delle materie prime e delle energie lavorative.

Tale concorso si è espresso principalmente sotto forma di proposte di miglioramenti suggeriti dall'esperienza quotidiana da impiegati, da tecnici e soprattutto da lavoratori manuali.

Alcuni grafici illustrano come, nel corso degli ultimi tre anni, il numero dei lavoratori che hanno presentato proposte del genere sia andato sempre più aumentando, come grazie ai diversi miglioramenti proposti si siano potuti realizzare considerevoli risparmi di energie lavorative e di materie prime.

Nella Mostra dove sono illustrate dettagliatamente le più originali e le più importanti tra le proposte presentate

USTANAK U JUGOSLAVIJI
Septembar 1943.
BUDIMPEŠTA
SEGEDIN
Maribor
Varaždin
Subotica
LJUBLJANA
ZAGREB
Sava
Drava
Tisa
Osijek
Dunav
Karlovac
Sisak
Novi Sad
TRST
Rijeka
Sl. Brod
VENECIJA
BEOGRAD
Sava
Una
Vrbas
Banja Luka
Bosna
Bihać
Tuzla
Drina
Kragujevac
Morava
Užice
Niš
SARAJEVO
SPLIT
Novi Pazar
Mostar
Neretva
Priština
SOFIJA
PODGORICA
SKOPLJE
Bar
Vardar
Jadransko more
TIRANA
Bitolj
SOLUN
BARI
OSLOBOĐENA TERITORIJA
TERITORIJA POD OKUPACIJOM SILA OSOVINE

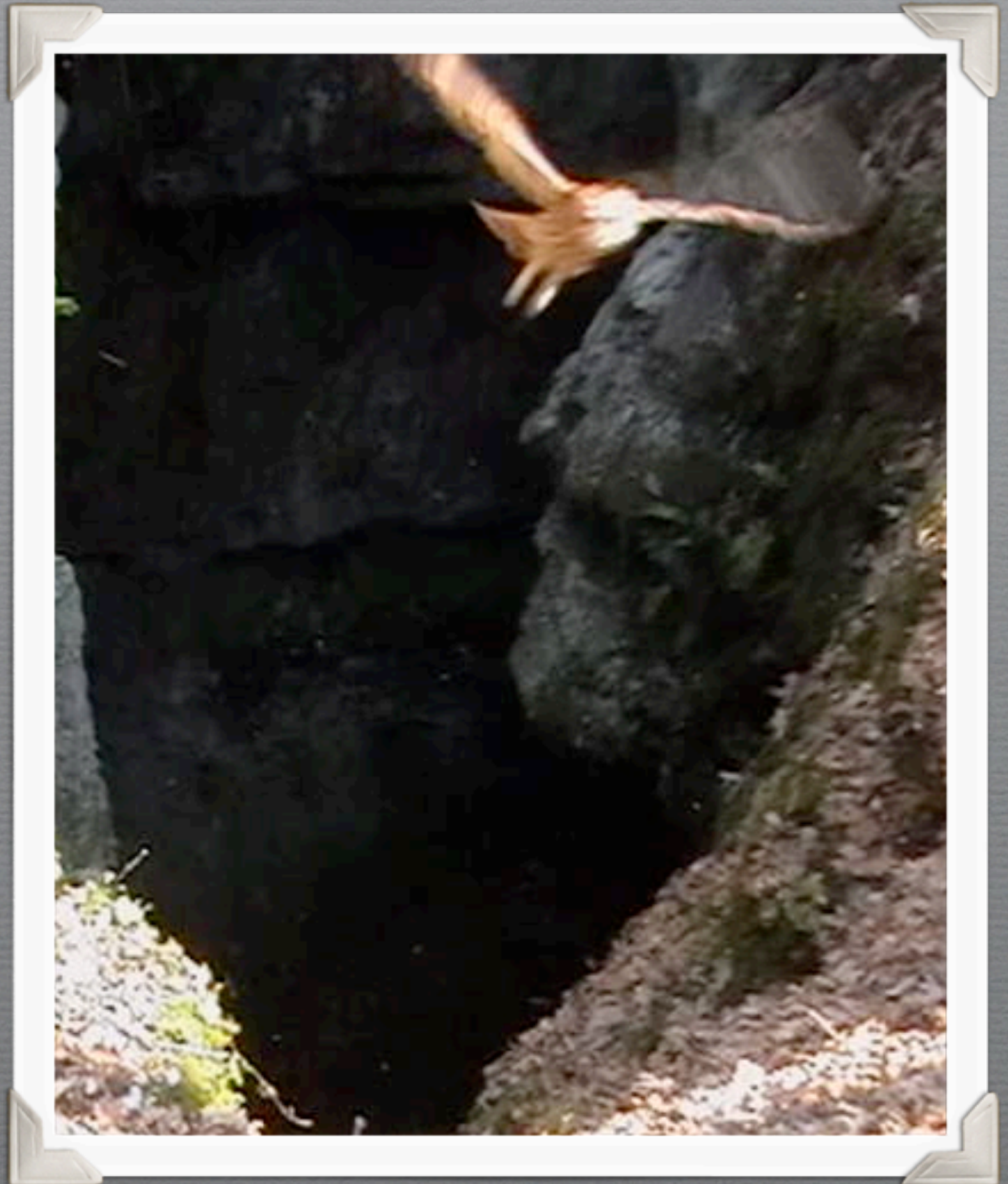
SI STABILIRONO CONTATTI coll'esercito di Tito. I reparti delle Divisioni Venezia e Taurinense si unirono e formarono la Divisione Garibaldi, la prima grande unità partigiana costituita da italiani.

PROVINCIA DI POLA
Castellier
Santa Domenica
di Visinada
Antignana
(Villa Surani)
Gallignana
(cave di Bauxite)
S. Lorenzo
del Pasenatico
Gimino
(Pucicchi)
Vines
Arsia
(Carnizza)
Barbana
Cregli
Isola di
CHERSO
Mare
Adriatico
POLA
SETTEMBRE 1943
Foibe istriane

- Trieste asburgica e italiana

- La Seconda Guerra mondiale

- **Le foibe**

- L’esodo

ECCO UNA FOIBA ISTRIANA :
in mezzo alle campagne, s'aprono, dovute alla natura carsica del terreno, voragini naturali simili a questa; alcune di esse sono profonde anche più di cento metri.

R.A.M.

Dalla relazione della commissione italo-slovena

"Tali avvenimenti si verificarono in un clima di resa dei conti per la violenza fascista e appaiono essere il frutto di un progetto politico preordinato in cui confluivano diverse spinte: l'eliminazione di soggetti legati al fascismo e l'epurazione preventiva di oppositori reali"

Il tutto nasceva *"da un movimento rivoluzionario che si stava trasformando in regime, convertendo quindi in violenza di Stato l'animosità nazionale ed ideologica diffusa nei quadri partigiani"*

TERZO REICH
KLAGENFURT
Alpenvorland
Stiria meridionale slovena
Alta Carniola
Friuli
UDINE
LITORALE
GORIZIA
LUBIANA
REPUBBLICA
SOCIALE ITALIANA
ADRIATICO
TRIESTE
MARE ADRIATICO
Istria
FIUME
STATO
INDIPENDENTE
CROATO
Veglia
Cherso
Arbe
Pago
POLA
Zona di Operazioni
LITORALE ADRIATICO
1943 - 1945

Il Piccolo - 5 dicembre 1943

I delitti dei banditi in Istria

Altre 30 vittime trovate in due voragini presso Barbana

Due donne fra le salme irriconoscibili

Pola, 4

Una squadra di vigili del fuoco, comandata dal maresciallo Arnaldo Harzari, ha concluso ieri le esplorazioni fatte in cinque foibe della bassa Istria, allo scopo di accertare se nelle medesime si trovassero ... ché impossibile, innanzitutto per l'eccessiva strettezza del fondo, poi per le molteplici sporgenze aguzze lungo tutto l'abisso, per la friabilità dei massi rocciosi delle pareti e infine per la ormai troppo avanzata decomposizione dei cada... un gruppo di banditi e portato via a viva forza. Del povero sacerdote dal giorno della scomparsa fino a quello tristissimo del rinvenimento delle spoglie nulla si era saputo. La madre e la sorella, che col cuore angosciato avevano assistito im...

Il Piccolo - 27 ottobre 1943

Il massacro degli Italiani a Vines

43 salme su 84

sono state finora identificate

Albona, 26

Ottantaquattro. Questo è il numero degli Italiani massacrati a Vines. Ecco l'elenco delle prime 43 salme identificate: ... berto Bronzini di Antonio, d'anni 45, perito industriale; Vittorio Bronzini di Antonio, d'anni 34, mutilato alle braccia; ing. Nicolò de Vergottini d'anni 42, possidente (sua mo...

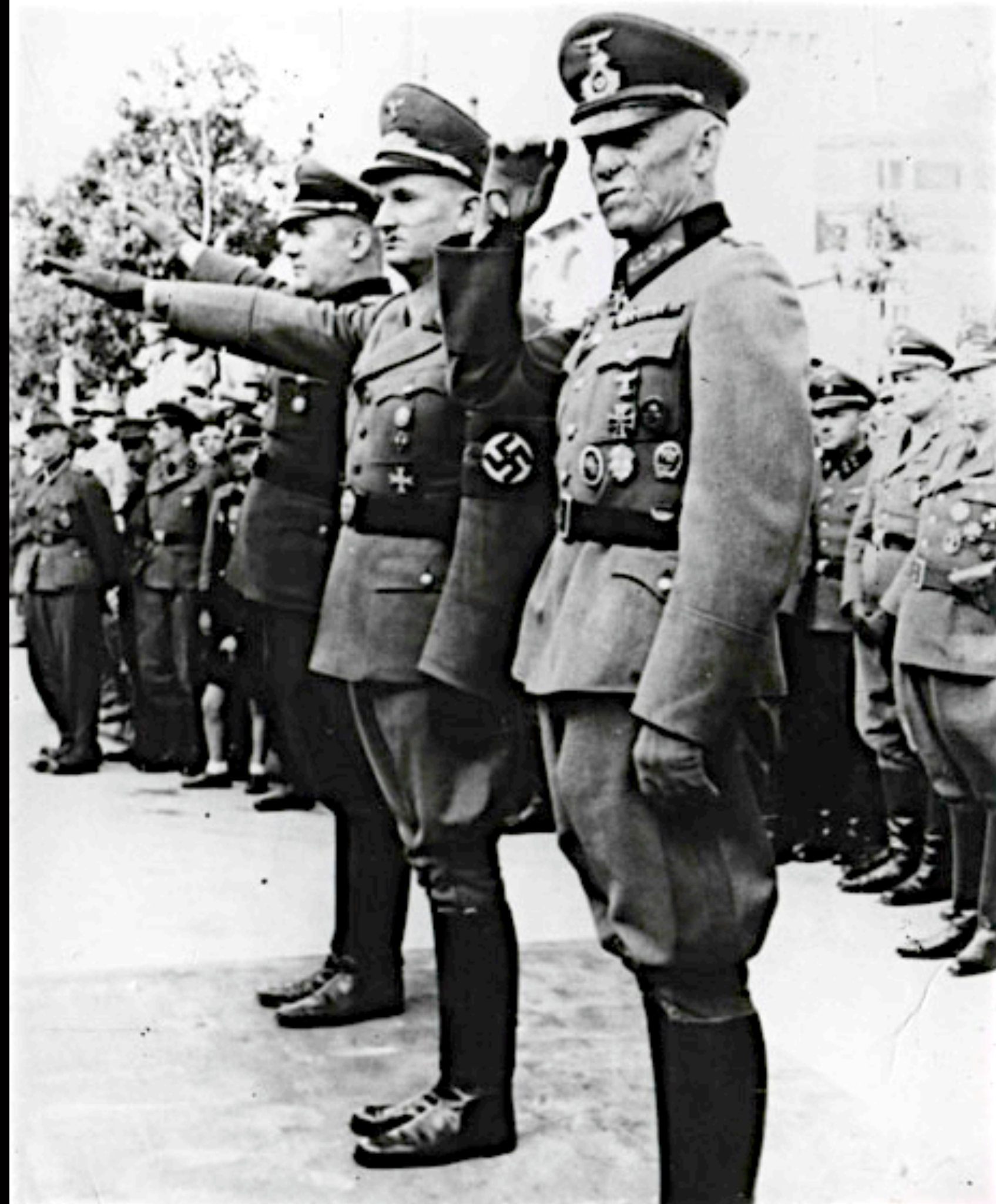
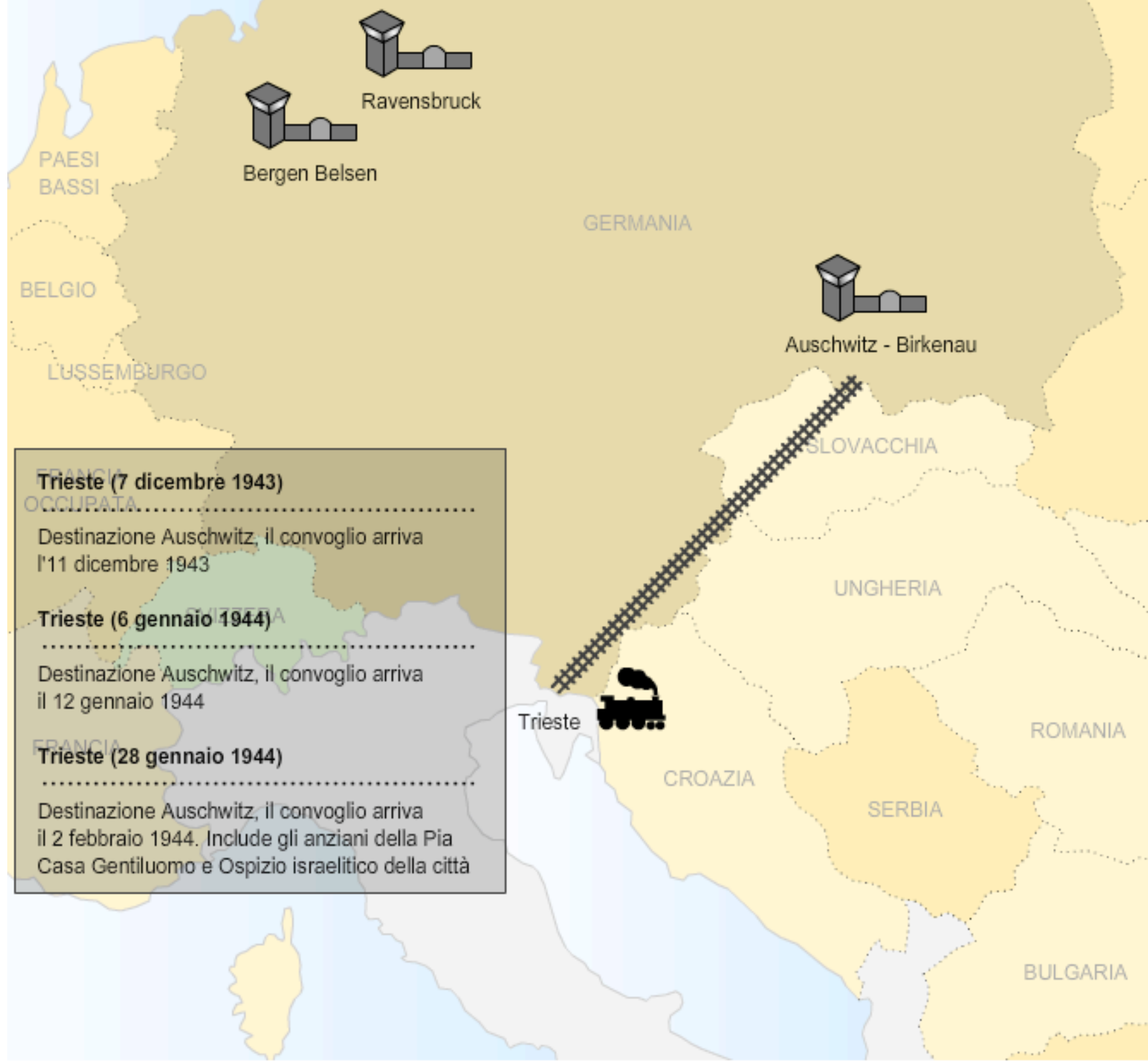
Il Piccolo - 1 dicembre 1943.

19 vittime scoperte nei pressi di Gimino

Difficoltà di rimuovere una parte dei cadaveri per l'avanzato stato di decomposizione - L'identificazione di un marinaio

Pola, 30

La catena del martirologio istriano sembra non essere finita. Altre 19 vittime straziate sono state scoperte; di esse con tutta probabilità 10 non potranno essere rimosse e ... metri con forte inclinazione.

Lentamente egli si incamminava lungo questa scarpata e fatti alcuni passi si trovava di fronte ad un cadavere; qualche passo più in là giaceva un altro, e altri ancora...

Bundesarchiv, Bild 183-S41858
Foto: o.Ang. | 1938

Trieste (7 dicembre 1943)

Destinazione Auschwitz, il convoglio arriva l'11 dicembre 1943

Trieste (6 gennaio 1944)

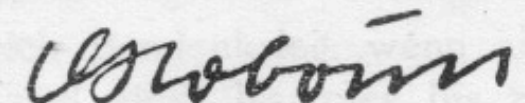
Destinazione Auschwitz, il convoglio arriva il 12 gennaio 1944

Trieste (28 gennaio 1944)

Destinazione Auschwitz, il convoglio arriva il 2 febbraio 1944. Include gli anziani della Pia Casa Gentiluomo e Ospizio israelitico della città

DER HÖHERE ϟϟ - u. POLIZEIFÜHRER
IN DER OPERATIONSZONE
ADRIATISCHES KÜSTENLAND

Triest

An die

ϟϟ – Standarte «Kurt Eggers»
Kommando Adria
Triest

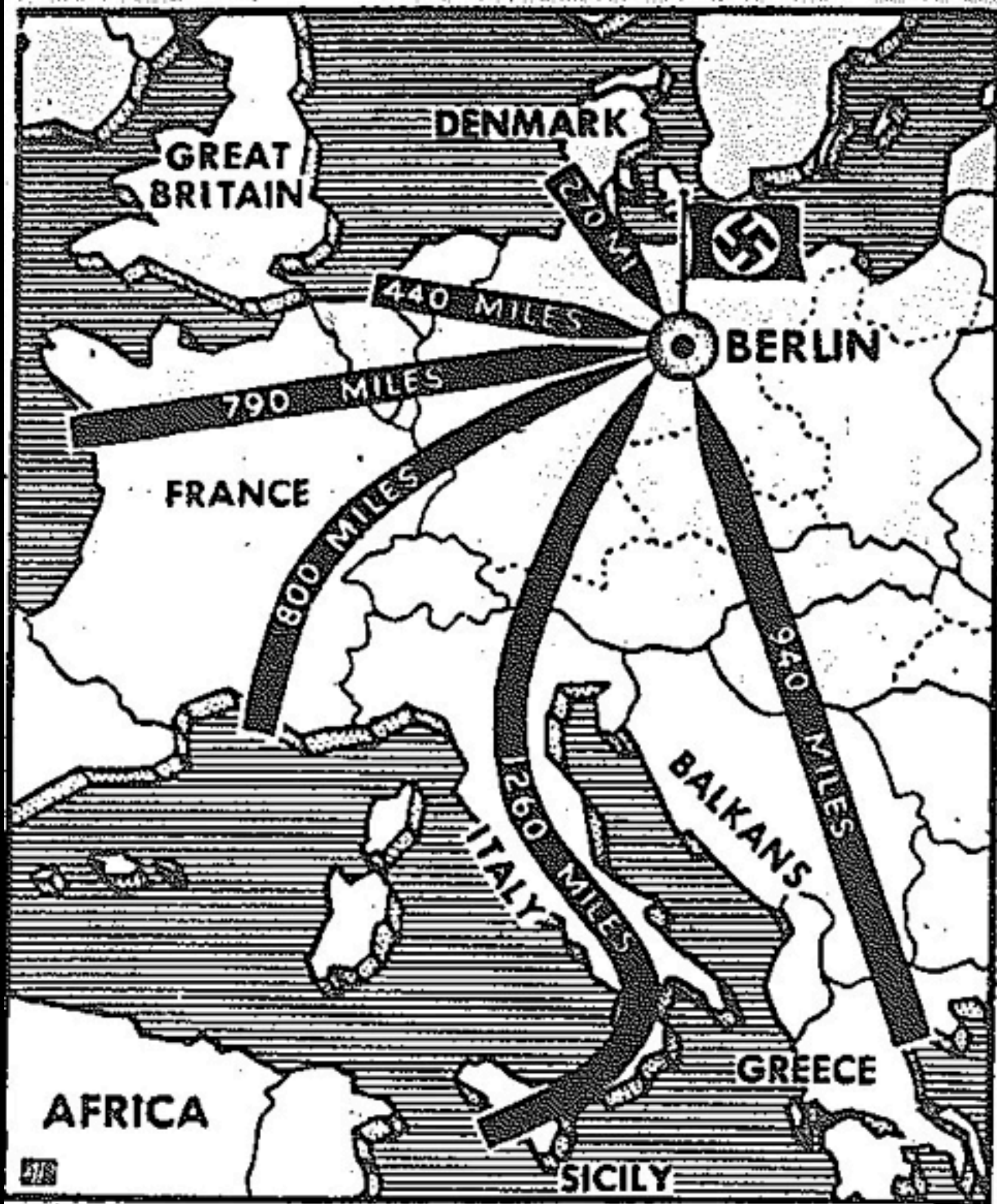
Die gewaltigen Spannungen zwischen der Weltanschauung des Nationalsozialismus und den gegnerischen Weltenschauungen führten in ihrer Entladung zur grössten Auseinandersetzung aller Zeiten, die nicht nur alle Völker dieser Erde, sondern auch alle Lebensgebiete innerhalb der Völker erfasst hat. Bei der totalen Führung dieses Kampfes werden auf der Gegenseite alle nur erdenklichen Methoden zur Anwendung gebracht. Auch das Bandenwesen ist nur die äussere Erscheinungsform von unterirdisch wühlenden Mächten, die vom bolschewistischen Vernichtungswillen mit stets neuen Energien geladen werden. Wer sich mit der Niederkämpfung des Bandenwesens beschäftigt, muss sich daher auch mit diesen politischen Kräften auseinandersetzen, die der Hydra des Bandenwesens immer wieder neue Köpfe wachsen lässt.

In diesem Sinne soll Ihre kleine Schrift, die aus der Praxis des Kommando Adria für die Praxis geschrieben wurde, allen denen Anregung geben, die sich geistig oder waffenmässig mit dem Banditentum auseinanderzusetzen haben.

Durch Auswertung aller gemeinsamen Erfahrungen wird sich ein Weg finden lassen, der zu einer Dauerlösung des Bandenproblems führt. Dass dabei die politische Seite eine grosse Rolle spielt, soll durch diese Schrift besonders herausgearbeitet werden.

Der Grundgedanke ist dabei der, dass die politisch gefährliche Führung beim Gegner mit allen Mitteln brutalst vernichtet und mit den breiten Massen der Banden dann politisch eine Lösung dieses schwierigen Problems gefunden werden muss.

(Globocnik)
SS-Gruppenführer und Generalleutnant
der Polizei

DENMARK
GREAT BRITAIN
270 MI
440 MILES
BERLIN
790 MILES
FRANCE
800 MILES
1260 MILES
940 MILES
BALKANS
ITALY
GREECE
AFRICA
SICILY

fratellanza
italo - jugoslava nella
lotta di liberazione

TERZO REICH
ZONA OPERAZIONI PREALPI
LITORALE
ALTA CARNIOLA
ADRIATICO
REPUBBLICA SOCIALE ITALIANA
MARE ADRIATICO
Villach
Klagenfurt
8/5
8/5
Pontebba
Tarvisio
Jesenice
11/5
Carnia
Plezzo
7/5
Belluno
Tolmino
1/5
6/5
Udine
1/5
Cividale
1/5
Lubiana
11/5
Selva di Tarnova
Idria
5/5
Gorizia
2/5
1/5
Conegliano
Pordenone
30/4
Aidussina
5/5
Monfalcone
1/5
1/5
Oderzo
Latisana
Postumia
28/4
30/4
2/5
Treviso
30/4
Trieste
1/5
Ilirska Bistrica
7/5
Mestre
30/4
Padova
29/4
Venezia
Pinguente
7/5
Fiume
3/5
Pisino
7/5
Rovigno
30/4
28/4
17/4
Isola di Veglia
17/4
Isola di Cherso
1/5
Pola
6/5
Isola di Arbe
11/4
Isola di Pago
OPERAZIONI MILITARI ALLEATE E JUGOSLAVE
APRILE - MAGGIO 1945
Percorso della 8ª Armata Alleata
Percorso della 4ª Armata Jugoslava
Movimenti di truppe partigiane verso le città
Linea difensiva tedesca "Ingrid"

TRIESTE
111
208

TRIESTE
RC

IL LAVORATORE

Organo del Partito Comunista della Regione Giulia

A LUBIANA, A TRIESTE, IN TUTTA LA REGIONE

Per il nostro avvenire vogliamo l'unione alla Jugoslavia

Rappresentanze giuliane salutano i delegati della R. F. P. J. partenti per Parigi

Nonostante tutte le proibizioni e la polizia gli antifascisti triestini hanno celebrato il 25 luglio

W
IL IX CORPUS
W
IL FRONTE DI LIBERAZIONE
W
TITO
W MONFALCONE
NELLA NUOVA
IUGOSLAVIA
DI
TITO
W LARMATA
ROSSA LIBERATRICE
DEI POPOLI
OPPRESSI
W
L'ESERCITO
DI LIBERAZIONE
DI LIBERAZIONE

rare sub[...] attenzione deve ess[...]e che si costit[...]mministrativi antifas[...]

> tutte le unità non tedesche e l'intero apparato amministrativo e di polizia a Trieste vanno considerati nemici e occupatori. Impedire che si proclami qualsiasi potere che si definisca antitedesco. Tutti gli elementi italiani di questo tipo possono solo consegnarsi e capitolare all'Armata jugoslava di liberazione.

Ancora il 30 aprile Kardelj ritorna sull'argomento, perché nessun comandante inferiore possa avere dubbi: «disarmate tutto ciò che non rientra nelle strutture dell'Armata jugoslava, punite con severità tutti i fomentatori dello sciovinismo e dell'odio nazionale».[18]

ESERCITO JUGOSLAVO

Comando Supremo della Slovenia

Comando Città di Trieste

ORDINE N. 1

1. Nella città di Trieste ogni potere viene assunto dal Comando città di Trieste che proclama lo stato di guerra.

2. Alla popolazione civile viene permessa, fino a nuovo ordine, la circolazione per la città dalle ore 10 fino alle 15; ai militari invece dalle 7 fino alle ore 19.

3. Gli autoveicoli possono circolare per l[illegible] città sol[illegible] [illegible] autorizzazione speciale del Comando città di Trieste.

4. Tutti gli autoveicoli devono venir notificati, per iscritto, nel termine di cinque giorni, al Comando città di Trieste.

5. Domani, 4 maggio alle ore 1 di mattina tutti gli orologi vengono spostati indietro di un'ora, in modo da uniformare il tempo con quello del resto della Jugoslavija.

6. Ogni non ottemperanza agli ordini del Comando città sarà punita dai tribunali militari dell'Armata Jugoslava.

La Sede del Comando città è nel palazzo Comunale.

Trieste, 3 maggio 1945

Morte al fascismo **Libertà ai popoli!**

Il Commissario Politico:
FRANC ŠTOKA m. p.

Il Comandante di Città:
Maggior generale
JOSIP ČERNI m. p.

JUGOSLOVANSKA ARMADA

Glavni Štab Slovenije

Komanda mesta Trsta

ODREDBA ŠT. 1

1. V mestu Trstu prevzema vso oblast Komanda mesta Trsta in odreja vojno stanje.

2. Civilnemu prebivalstvu se do nove odredbe dovoljuje gibanje po mestu o[illegible] 10. ure zjutraj do 15. ure popoldne, a vojakom od 7. ure zjutraj do 19. ure [illegible].

3. Motorna vozila sm[illegible]jo voziti po mestu le s posebnim dovoljenjem Komande mesta Trsta.

4. Vsa motorna vozila se morajo pismeno prijaviti Komandi mesta v roku petih dni.

5. Jutri, dne 4. maja ob 1. uri zjutraj se ure pomaknejo za eno uro nazaj tako da se dnevni čas Trsta izravna s časom v ostali Jugoslaviji.

6. Vsako neizvrševanje odredb Komande mesta se bo kaznovalo po vojnih sodiščih Jugoslovanske Armade.

Sedež Komande mesta je v mestni palači.

Trst, 3. maja 1945.

Smrt fašizmu **Svoboda narodu!**

Politkomisar:
FRANC ŠTOKA s. r.

Komandant:
Generalmajor.
JOSIP ČERNI s. r.

Occuparono tutti gli edifici pubblici, i municipi, le scuole, le casermette dei carabinieri, che venivano sfrattati e spesso massacrati, le case del fascio, i dopolavoro, i cinema, i magazzini, e dappertutto esponevano le loro bandiere a strisce con la stella rossa. “Trst je naš!”

Molti triestini scomparivano. Uscivano per comprare il pane o le sigarette, e non tornavano più. Molti altri, anche più numerosi, venivano prelevati dai partigiani a casa loro, mentre stavano a tavola o a letto, e di essi non si sapeva più nulla, come si fossero dissolti nell’aria. Chi andava negli edifici occupati dagli slavi a chiedere notizia del proprio congiunto si trovava di fronte a un muro di gomma, che lo respingeva. Pareva che nessuno ne sapesse niente e che gli interpellati cadessero dalla luna per la meraviglia. Alcuni ricevettero minacce così taglienti che tornavano a casa terrificati, ma con l’impressione di aver sognato. Che ne era degli scomparsi? Dove li mettevano? Folate di paura correvano per le strade, come se la città fosse serpeggiata da un’epidemia mortale, che poteva insinuarsi in ogni casa.

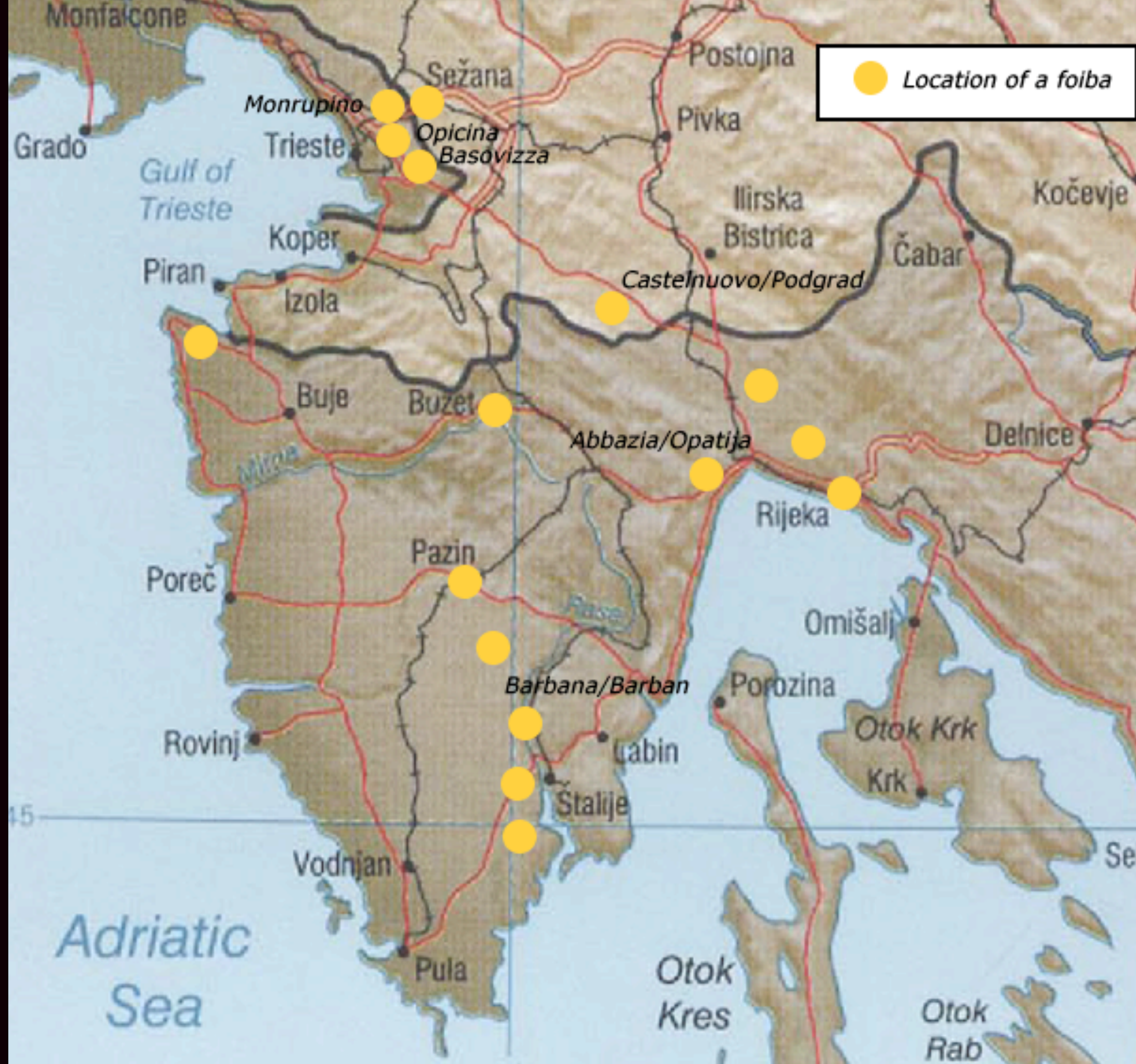
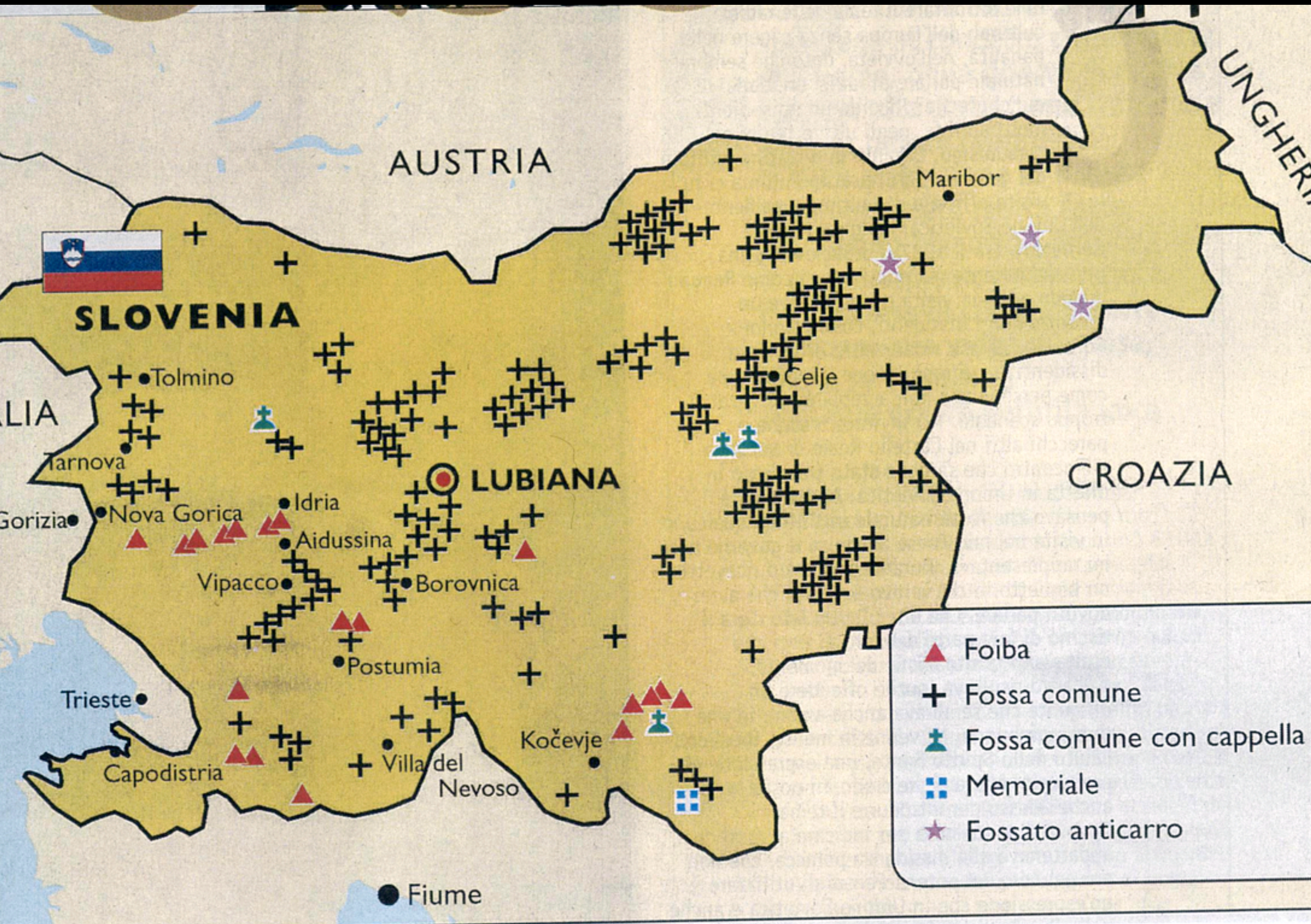
A Umizza bruciarono le carte dell’anagrafe, in municipio, fingendo che si fosse sviluppato un incendio casuale e malaugurato. In tutta l’Istria crearono in un modo o nell’altro un diffuso caos anagrafico per rendere difficili o impossibili conteggi statistici. Allontanavano in ogni modo la possibilità di realizzare un plebiscito veritiero. Cominciarono a svaligiare negozi di ogni genere e case private. Ma come, non

CARLO
SGORLON

La foiba
grande

MONDADORI

occupato l'edificio. P … l ritrovamento di un porto d'armi, di cui … essionali: è il caso di Dario Bonara, Umbe … ccardo Pangoni, tutti cassieri di istituti ba … in ufficio. Per altri ancora, si tratta di imprudenze imprevedibili: è il caso di Pietro Laghi, che il 3 maggio si reca in piazza Unità ed entra nel Palazzo municipale per assistere al passaggio dei carri armati: le truppe jugoslave entrano nell'edificio e lo imprigionano insieme a tutti i presenti. [10]

dopo. «Trascorsi giorni di dura prigionia, durante i quali fummo selvaggiamente percossi e patimmo la fame, una mattina, prima dell'alba, sentii uno dei nostri aguzzini dire agli altri: "Facciamo presto, perché si parte subito". Infatti poco dopo fummo condotti in sei, legati insieme con un unico filo di ferro, oltre a quello che ci teneva avvinte le mani dietro la schiena, in direzione di Arsia. Indossavamo i soli pantaloni e ai piedi avevamo solo le calze.» L'eccezionale testimonianza di Giovanni Radetticchio, originario di Sissano, è stata pubblicata per la prima volta il 26 gennaio 1946 sul periodico della Democrazia cristiana di Trieste «La Prora», e in seguito frequentemente utilizzata nella pubblicistica del dopoguerra. «Un chilometro di cammino e ci fermammo ai piedi di una collinetta dove, mediante un filo di ferro, ci fu appeso alle mani legate un sasso di almeno venti chilogrammi. Fummo sospinti verso l'orlo di una foiba, la cui gola si apriva paurosamente nera. Uno di noi, mezzo istupidito per le sevizie subite, si gettò urlando nel vuoto, di propria iniziativa. Un partigiano allora, in piedi col mitra puntato su di una roccia laterale, ci impose di seguirne l'esempio. Poiché non mi muovevo, mi sparò contro. Ma a questo punto accadde il prodigio: il proiettile, anziché colpirmi, spezzò il filo di ferro che teneva legata la pietra, cosicché, quando mi gettai nella foiba, il sasso era rotolato lontano da me. La cavità aveva una larghezza di circa 10 metri e una profondità di 15 fino alla superficie dell'acqua. Cadendo, non toccai fondo, e tornato a galla potei nascondermi sotto una roccia. Subito dopo vidi precipitare altri quattro compagni colpiti

Griffen 19 km
Bleiburg 3 km

AUSTRIA
UNGHERIA
SLOVENIA
Maribor
Tolmino
ALIA
Celje
Tarnova
LUBIANA
CROAZIA
Idria
Gorizia
Nova Gorica
Aidussina
Vipacco
Borovnica
Postumia
Trieste
Kočevje
Capodistria
Villa del Nevoso
Fiume
Foiba
Fossa comune
Fossa comune con cappella
Memoriale
Fossato anticarro

		salme esumate	vittime accertate	altre vittime presunte	impossibili accertamenti
foiba di	Villa Surani (Antignana)	26			
	Carnizza (Arsia)	2		1	
	Crainischi (Barbana d'Istria)	26			
	Cregli (Barbana d'Istria)	6		7	
	Terli (Barbana d'Istria)	24		2	
	Castel Lupogliano (Bogliuno)				x
	Obrovo S. Maria (Castelnuovo d'Istria)				x
	Comeno	8			
	Collobrida (Dolegna del Collio)	19			
	Vescovado - S. Lorenzo del Pasenatico (Orsera)	3			
	Maticchi (Gimino)				x
	Monte Croce (Gimino)				x
	Pogliacchi (Gimino)				x
	Pucicchi (Gimino)	19			
	Villa Saina (Gimino)				x
	Villa Tancovici (Gimino)				x
fossa di	Sottovolta (Idra)	5			
foiba di	Raspo (Lanischie)				x
cava di	Gallignana (Pisino)	44			

METRI 135
PROFONDITA RILEVATA NEL 1957

DETRITI VARI

METRI 198
RILEVAMENTO DEL 1945

MUNIZIONI GUERRA 1940 1945

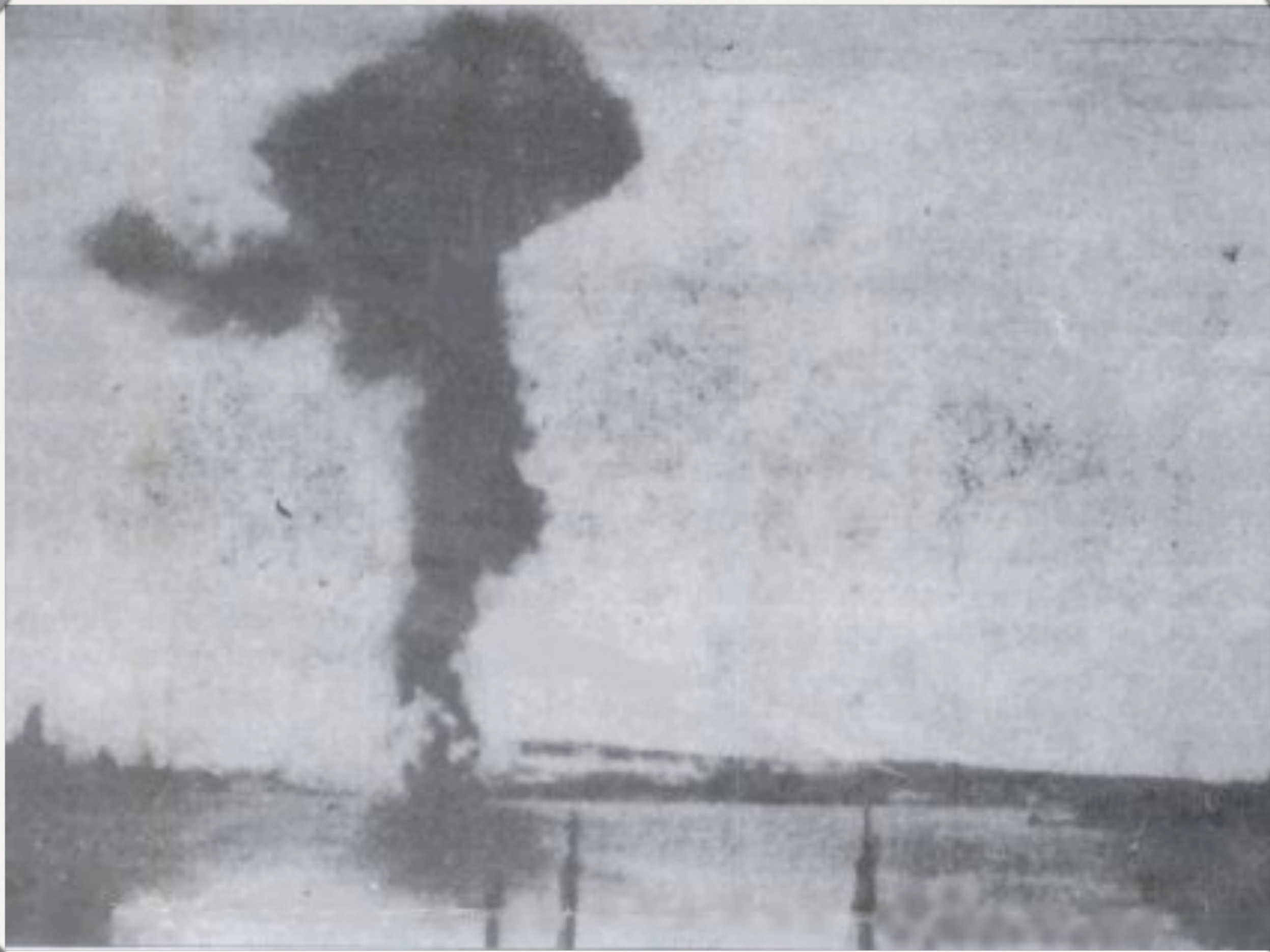
SETTORE DI 500 METRI CUBI
CONTENENTI SALME INFOIBATI

METRI 228
RILEVAMENTO DEL 1918

DETRITI E CANNONI AUSTRIACI
GUERRA 1915 1918

METRI 256
LIVELLO ORIGINARIO

METRI 700 DI GALLERIA VERSO CONCUSSO

SEZIONE INTERNA FOIBA

L'Arena di Pola

QUOTIDIANO DEMOCRATICO D'INFORMAZIONI

Martedì 2? ... 1946 ...

Una copia Lire ...

Ai capi responsabili la città grida: basta!

POLA È IN LUTTO

Tutta la città, già provata da tante sventure, piange sui corpi straziati dei propri figli - Le autorità militari e civili responsabili, hanno il dovere di far rimuovere immediatamente tutti gli esplosivi dalla città, per evitare nuove sciagure

Città martire

Sembra che ormai sulla nostra piccola e tanto amata Pola l'ombra della tragedia, del lutto, del dolore senza conforti si faccia più fitta e persistente anzichè diradarsi, a più di un anno dalla fine della guerra.

Da quando il tremendo conflitto ebbe inizio e le prime notizie di figli e fratelli caduti giunsero, e via via, attraverso l'incrudelirsi della bufera di fuoco, con la morte che pioveva dal cielo a stroncare le vite umane, con gli assassini nazisti in casa che imprigionavano, impiccavano e deportavano, fino agli orrori di quelli che dovevano essere i «fratelli» e asarono invece il filo spinato e la foiba, la nostra città non conobbe che sciagure, lacrime brucianti ed amare, pianto sommesso ma disperato sulle continue rovine de' corpi e delle salme di cittadini inermi.

Quattro mesi or sono, nel denunciare alle autorità alleate la presenza di numerosi depositi di munizioni lasciati incustoditi, accennammo al fatto che le stesse si trovavano all'arbitrio di qualche malintenzionato il quale avrebbe potuto provocare una immane sciagura. Le nostre previsioni di allora purtroppo si sono avverate. Pur non accusando direttamente alcuno come esecutore materiale dell'esplosione di Vergarolla, le cui cause non sono state appurate essendoci tuttora delle indagini in corso, additiamo la disgrazia come conseguenza diretta di una trascuratezza resa nota più volte attraverso la stampa, trascuratezza per la quale non si volle mai provvedere in maniera efficace.

Si dice che le mine esplose siano preda bellica appartenente al governo jugoslavo. Perchè allora l'autorità alleata del luogo non ha provveduto a far mitare entro un tempo stabilito tale materiale bellico, oppure, nel caso che l'autorità interessata non vi avesse provveduto, non si è proveduto a far distruggere questi ordigni esplosivi? Se i nostri consigli fossero stati ascoltati, ...

... fuia. Numerosa pure la folla che sostava davanti all'obitorio dell'ospedale. Sul volto di ognuno si leggeva un'ansia dolorosa insostenibile. Tale spettacolo continuò per tutta la notte di domenica e ieri mattina, quando il sole non era ancora spuntato, la strada che conduce all'obitorio venne letteralmente gremita da cittadini in lagrime in attesa di poter identificare le care spoglie di coloro che non avevano fatto più ritorno a casa.

Scene strazianti si succedettero per tutta la giornata e l'obitorio divenne meta di dolori e di lacrime. Mai, neanche in occasione del micidiale bombardamento del 9 gennaio 1944, allorchè si ebbero a lamentare 72 morti, si presentò ai nostri occhi uno spettacolo più desolante e raccapricciante. Le parole sarebbero insufficienti per descrivere quella visione di morte e di desolazione nella giornata di ieri.

Con profondo senso di comprensione e di umanità domenica sera tutti i ritrovi pubblici chiusero i battenti in segno di lutto verso le vittime e deploriamo vivamente che al campo sportivo comunale e al Savoy Cinema ...

„L'Arena di Pola" si associa con vivo dolore al lutto che ha colpito la nostra città e partecipa alle famiglie colpite il suo profondo cordoglio ricordando le innocenti vittime di una sciagura che non doveva accadere.

Riportiamo l'elenco dei morti finora ritrovati e identificati:

Brandis Ida, d'anni 31; Brandis Ferruccio, d'anni 34; Brandis Alberto, d'anni 3; Balducci Leambrano, d'anni 25; Bressan Giuliana, d'anni 23; Bressan Salvatore, d'anni 27; Berdini Ornella, d'anni 32; Berdini Amalia, d'anni 34; Berdini Luciana, d'anni 5; Bronzin Francesca, di anni 41; Cherpan Paolo, d'anni 24; Dinelli Otello, d'anni 24; Martin Nicolò, d'anni 20; Martin Argia, d'anni 42; Mingaroni Riccardo, d'anni 49; Mingaroni Palmira, d'anni 50; Micheletti Carlo, d'anni 9; ... **rio, d'anni 36; Rocco Camilla, d'anni 30; Rocco Licia, d'anni 8; Rocco Gianna, d'anni 5; Roici Lucio, d'anni 15; Roici Gianfranco, d'anni 12; Saccon Trifone, d'anni 42; Succi Carlo, d'anni 6; Sponza Alberto, d'anni 55; Toniolo Francesco, d'anni 45; Vivoda Sergio, di anni 8; Vidolich Giovanna, d'anni 72; Vichi Wilma, d'anni 23; Zaversnick Francesco, d'anni 30; Zelesco Edmondo, d'anni 6.**

Sono complessivamente state identificate 37 salme; quattro sono tuttora da riconoscere, quattro sono irriconoscibili ed inoltre ci sono resti umani che dovrebbero corrispondere ad altri 17 cadaveri oltre ad una cassa di resti umani che dovrebbero appartenere ai 17 cadaveri sopracitati.

Complessivamente, dunque, 62 morti finora potuti accertare. Però ci sono ancora numerose salme introvabili ed ...

La mozione dell'Associazione Partigiani Italiani

Il Comitato Direttivo dell'Associazione Partigiani Italiani di Pola riunitosi in assemblea straordinaria il giorno 18 c.m.

PRESO ATTO dell'immane sciagura che ha colpito negli affetti più intimi tutta la popolazione;

RIVOLGE alle vittime di tanto strazio il suo accorato pensiero;

SI ASSOCIA con sentimento di fraterna partecipazione al lutto dei parenti e al cordoglio della popolazione;

DEPLORA l'incosciente leggerezza del G.M.A. nel trascurare, nonostante gli angosciosi frequenti appelli, la rimozione di quegli ordigni che già precedenti terribili sciagure hanno procurato all'infelice nostra città;

SOLLECITA nella maniera più categorica il Governo Militare Alleato a predisporre tutte le misure atte a salvaguardare in forma totale e definitiva da ulteriori sciagure la popolazione ... residuati bellici esistenti nella ... e costituenti un pericolo ... diale per la cittadinanza.

* * *

I compagni sono invitati a rendere omaggio alla compianta memoria delle vittime, prendendo parte agli odierni funerali.

Partito della Democrazia Cristiana

La Direzione della Democrazia Cristiana di Pola a nome di tutti gli iscritti e delle loro famiglie

PRENDE commossa parte al grave lutto cittadino;

DEPLORA la noncuranza da parte di chi di dovere su ...

ESIGE che le Autorità responsabili avviino immediatamente una rigorosa inchiesta per appurare le cause della sciagura e prendano urgenti misure atte a garantire la sicurezza della popolazione ormai già troppo provata.

Partecipazione dei commercianti

18 AGOSTO 1946 VERGAROLLA

A POLA NEL VILE ATTENTATO CONTRO GLI ITALIANI CADDERO ASSIEME AD ALTRI RIMASTI IGNOTI

BALDUCCI LEON BRUNO DI ANNI 25
BERDINI AMALIA 34
BERDINI EMILIO 36
BERDINI LUCIANA 5
BORRI VALERIA 50
BRANDIS ALBERTO 3
BRANDIS FERRUCCIO 34
BRESSAN SALVATORE 27
BRONZIN FRANCESCA 41
CHERPAN PAOLO 24
CONTUS EMMA 50
CROSILLA ADELINA 24
DE TOFFOLI GIGLIANA 23
DEBONI CATERINA 31
DEBONI MARIA 37
DEMARIN IDA 27
DINELLI NORINA 6
DINELLI OLAO 37
DINELLI OTELLO 24
FARAGUNA STEFANIA 31
GILVE JOLANDA 28
GIURINA NADIA 11

HEGEDICH AMALIA DI ANNI 36
LUCHEZ ROSINA 19
MANCINI GIOVANNA 60
MARCHI SILVANA 5
MARESI CATERINA 37
MARESI FRANCO 8
MARESI GRAZIELLA 5
MARESI MARINA 3
MARINI LILIANA 23
MARRA CAMILLA 30
MARTIN ARGIA 42
MARTIN NICOLO 10
MICHELETTI ALBERTO 37
MICHELETTI CARLO 9
MICHELETTI ENZO 4
MIHALIEVICH ORNELLA 32
MINGARONI PALMIRA 50
MINGARONI RICCARDO 49
MUGGIA VITALIANO 14
NICCOLI MARIA LUISA 12
NOVAK MARIA 48
QUARANTOTTO ANITA 37

RICATO AURELIO DI ANNI 10
ROCCO GIANNA 5
ROCCO LICIA 8
ROCCO MARIO 36
ROICI GIANFRANCO 12
ROICI LUCIO 15
SABATTI FRANCESCO 35
SACCON FULVIO 3
SACCON RICCARDO 50
SACCON TRIFONE 42
SPONZA ALBERTO 55
SUCCI CARLO 6
TONIOLO FRANCESCO 45
VICHI VILMA 23
VIDULICH GIOVANNA 72
VIVODA SERGIO 8
VOLCHIERI ALFREDO 28
VOLCHIERI JOLANDA 34
ZAVERSNICH FRANCESCO 30
ZELESCO EDMONDO 6

TRIESTE 18 AGOSTO 2011

FEDERAZIONE GRIGIOVERDE E FAMIGLIA POLESANA

- Trieste asburgica e italiana

- La Seconda Guerra mondiale

- Le foibe

- L'esodo

Gradež
Barkovije
(Trst) Trieste
(Milje) Muggia
Divaccia
Materija (Matteria)
Kozina
Cosina
S. Dorl.
Trnovo
Ternovo
Ilirska Bistrica
Villa del Nevoso
Škofije
(Capodistria) Koper
Dekani (V. Decani)
Podgrad (Castelnuovo)
Piran
Pirano
Izola (Isola)
Šmarje
Monte di Cap.
Marezige (Maresego)
Veli-Brgud
Bergut
Topolovec
Toppolo
(Umago) Umag
Buje (Buie)
Buzet (Pinguente)
Roč
Rozzo
(Grisignana) Grožnjan
Brtonigla
Verteneglio
Oprtalj (Portole)
Volosko
Volosca
Rijeka
Fiume
Mirna (Quieto)
Draguč
Draguccio
Opatija (Abbazia)
Novigrad
Cittanova
Vižinada
Visinada
Motovun
Montona
Mandići
Mandici
Lovran
Laurana
Cerovlje
Cerreto
Pazin
Pisino
Višnjan
Visignano
Poreč
Parenzo
Tinjan
Antignana
Pićan
Pedena
Brseč (Bersezio)
Žminj
Gimino
Plomin (Fianona)
Vrsar
Orsera
Kanfanar
Canfanaro
Raša (Arsa)
Labin (Albona)
Rovinj
Rovigno
Bale
Valle
Barban
Barbana
KRK
Marčana
Marzana
Vodnjan
Dignano
(Gallesano)-Galižana
Pula
Pola
Šišan (Sissano)
CRES
CHERSO
Medulin (Medolino)
Premantura
Frontiere del
1866
1920
Linea Wilson
Linea Morgan
Frontiere proposte da
Jugoslavia
Unione Sovietica
Gran Bretagna
Stati Uniti
Francia - questa diventa il confine del «Territorio Libero di Trieste» (1947-1954)
Settore del TLT ricongiunto all'Italia dopo l'accordo finale del 5 ottobre 1954

Livek (Luico)
Sorica
Nimis
Tarcento
Attimis
Tolmin
Tolmino
Grimacco
Faedis
Torreano
S. Pietro
Idrija (Judrio)
Soča (Isonzo)
Cerkno
Circhina
Tagliamento
Cividale
Kanal
Canale
Ljubljana
Udine
Torre
Čepovan
Chiapovano
Dolenje (Dolegna)
Šmartin (S. Martino)
Idrija
Idria
Solkan (Salcano)
Gorizia (Gorica)
Cormons
Krmin
Dolenji-
Logatec
Šempeter (S. Pietro)
Palmanova
Miren (Merna)
Ajdovščina (Aidussina)
Gradisca (Gradišče)
Doberdo
Doberdob
Vipava (Vipacco)
Cervignano
Červinjan
Brestovica
Brestovizza
Štanjel (S. Daniele)
Postojna
Postumia
Monfalcone
Tržič
Komen
Comeno
Tomaj (Tomadio)
Duino
Devin
Sgonico
Zgonik
Senožeče
Senosecchia
Aurisina
(Nabrežina)
S. Croce
Sv. Križ
Monrupino
Sežana
Sesana
Opicina
Opčine
Pivka
S. Pietro del C.
Grado
Gradež
Miramare
Barcola
Barkovlje
Divača
Divaccia
(Trst) Trieste
(Milje) Muggia
Materija (Matteria)
Kozina
Cosina
S. Dorl.
Trnovo
Ternovo
Ilirska Bistrica
Villa del Nevoso
Škofije
(Capodistria) Koper
Dekani (V. Decani)
Piran
Pirano
Izola (Isola)
Podgrad (Castelnuovo)
Šmarje
Monte di Cap.
Marezige (Maresego)
Topolovec
Toppolo
Veli-
Brgud
Bergut
(Umago) Umag
Buje (Buie)
Buzet (Pinguente)
(Grisignana) Grožnjan
Roč
Rozzo
Oprtalj (Portole)
Volosko
Volosca
Brtonigla
Verteneglio
Rijeka
Fiume
Dragué
Opatija (Abbazia)

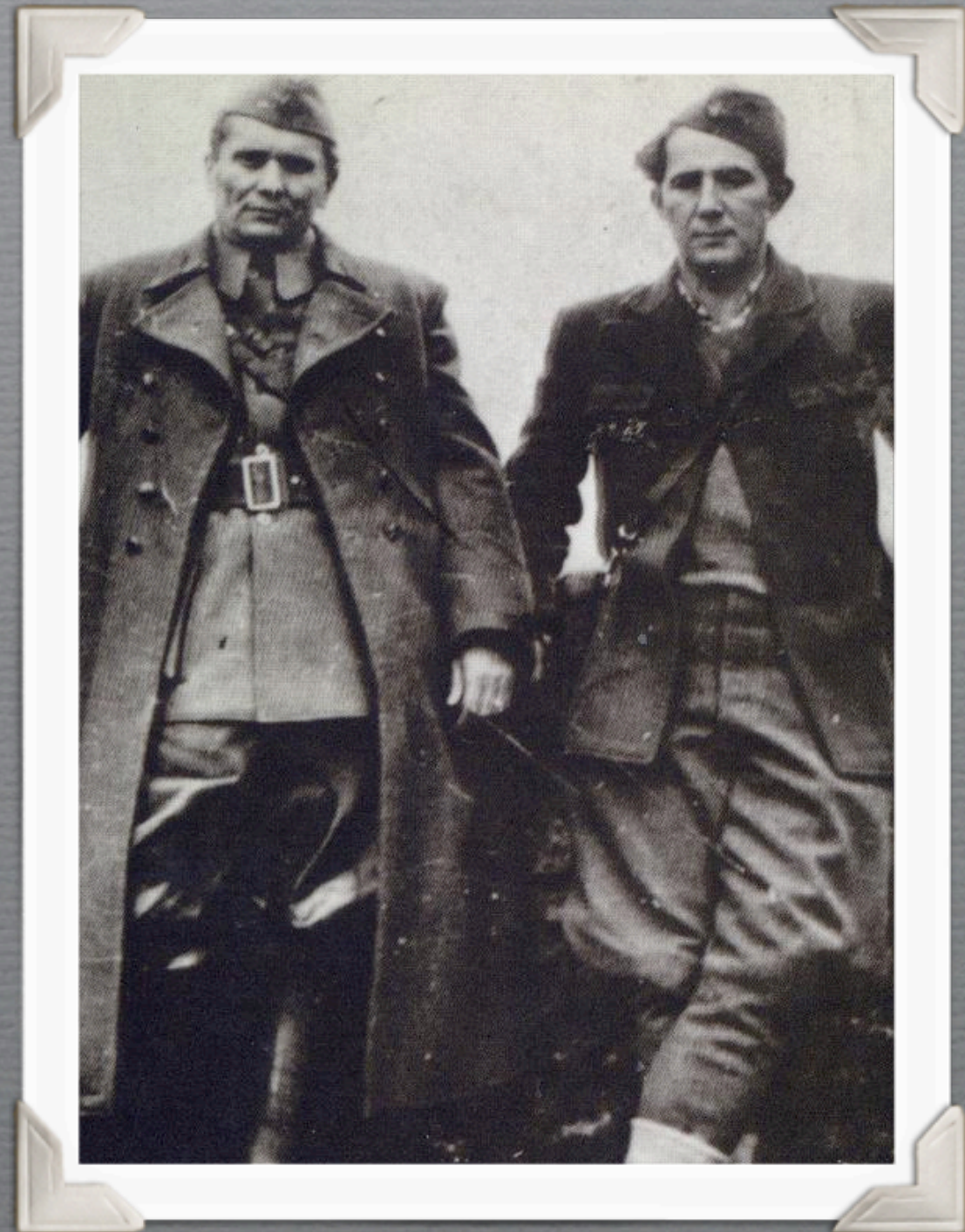
Austria
Klagenfurt
Jugoslavia
Italia
Udine
B
occupazione
jugoslava
A
occupazione
anglo-americana
Venezia Giulia
Linea
Morgan
Trieste
Istria
Fiume
Mar
Adriatico
Pola
A

POLICE
POLICE

Giordano Cottur
(Wilier Triestina)

European Migration After World War II

intervista di Milovan Gilas "Panorama" del 21 luglio 1991

"Nel 1945 io e Kardelj fummo mandati da Tito in Istria. Era nostro compito indurre tutti gli italiani ad andare via con pressioni di ogni tipo. Si trattava di dimostrare alla commissione alleata che quelle terre erano jugoslave e non italiane: ci furono manifestazioni con striscioni e bandiere". Ma non era vero? "Certo che non era vero. O meglio lo era solo in parte, perché in realtà gli italiani erano la maggioranza solo nei centri abitati e non nei villaggi. Ma bisognava indurre gli italiani ad andare via con pressioni d'ogni tipo. Così fu fatto"

“Diventerà nostro territorio tutto ciò che si ritroverà alla fine della guerra nelle mani del nostro esercito”

(Edvard Kardelj)

Gruppo Istoreto - 2016

N. Progressivo 5099

N. Persone 7

CAMERA CONFEDERALE DEL LAVORO
POLA

1) ______________________

2) ______________________

Il sottoscritto, nel mentre eleva la sua alta protesta contro l'ingiustizia e la turpitudine di un'eventuale assegnazione della città e dell'Istria sud occidentale alla Jugoslavia, dichiara che, unitamente alla propria famiglia, mai accetterà di sottostare al servaggio di una dittatura straniera intendendo nella suddetta deprecata ipotesi di esulare in Italia, l'unica e sola Patria di Pola e dell'Istria italiane!

Nome e Cognome Manzoni Massimo

Paternità fu Saverio Domicilio Via Medolino 3

Carta d'identità N.o 12843 Professione [illegible]

Composizione famiglia
1) Manzoni Massimo
2) Manzoni Elena
3) Manzoni Lina
4) Manzoni Alessandro
5) Manzoni Leonardo
6) Manzoni Enrico
7) Manzoni Ida

figli

Pola, li 4 - luglio 1946

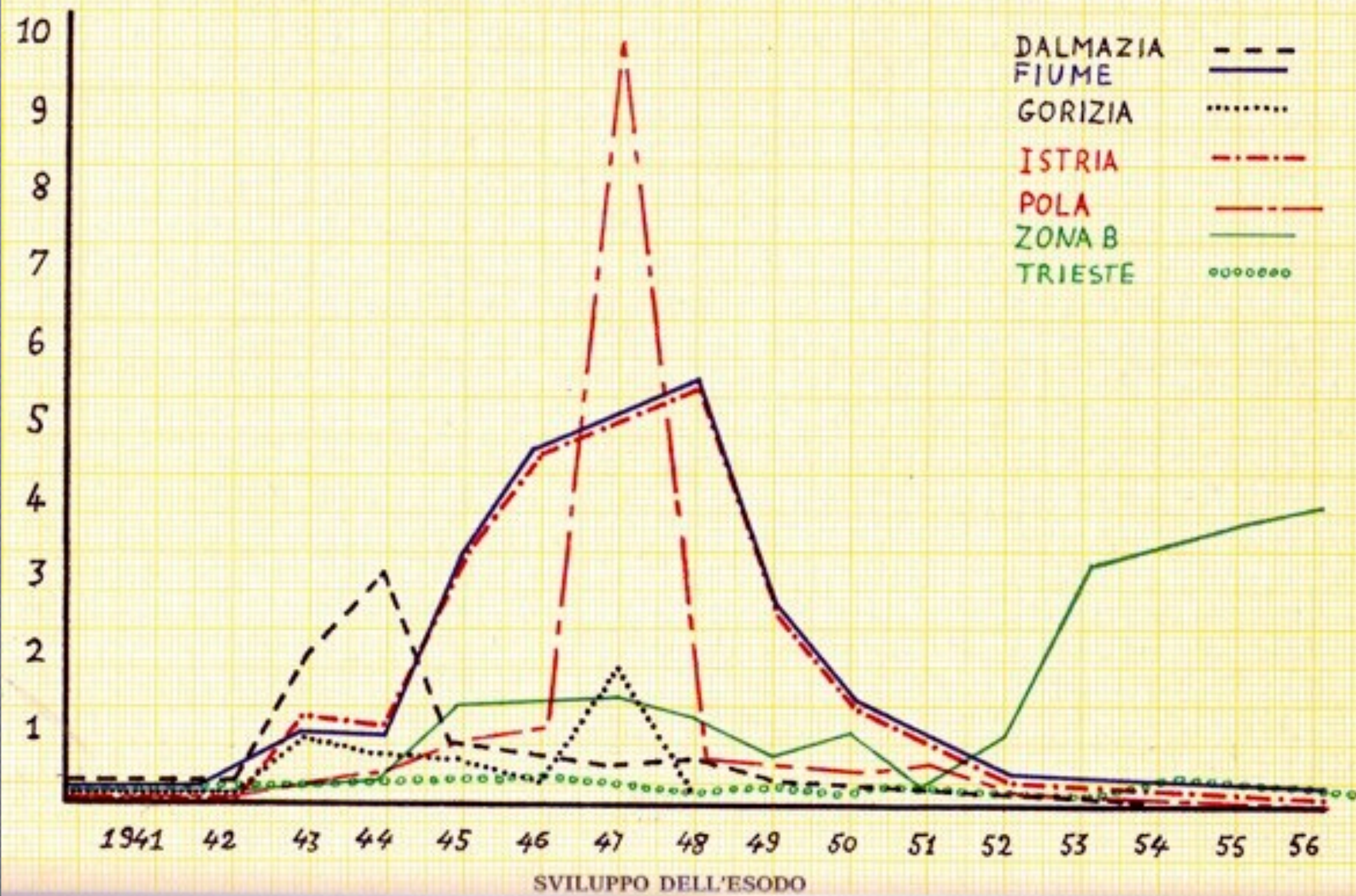
(firma) Manzoni Massimo

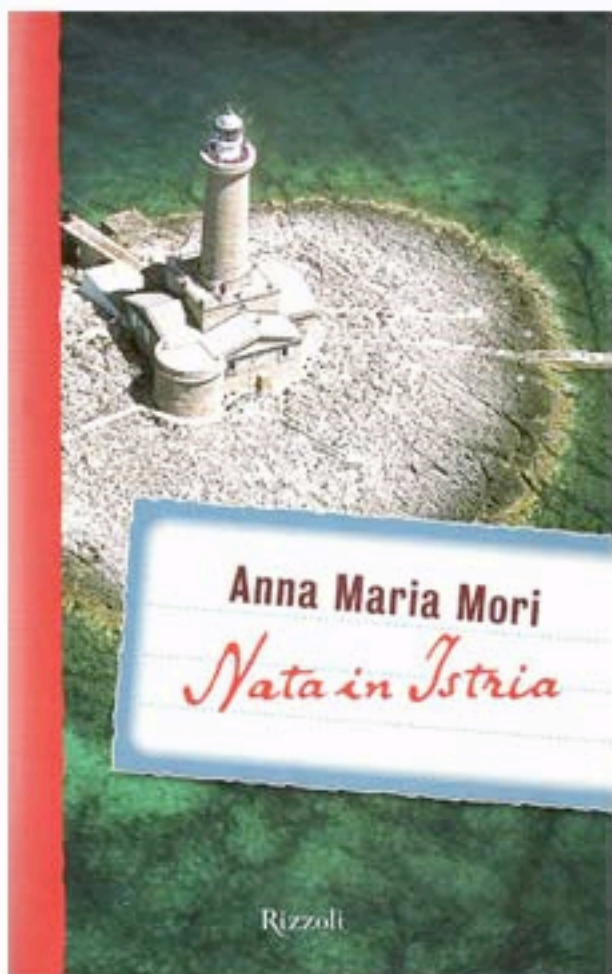
per esteso

B
occupazione jugoslava
A
occupazione anglo-americana
Venezia Giulia
Linea Morgan
Trieste
Istria
Pola
A

"Non è l'arrivo delle truppe jugoslave, non sono le foibe che generano l'esodo: L'esodo viene dopo. Viene solitamente quando, all'interno delle comunità italiane, si forma la convinzione che quel nuovo tipo di amministrazione, di regime, di realtà, è diventato definitivo, cioè che non c'è nessuna possibilità di cambiamento. Quando questa convinzione matura, succede sempre la stessa cosa: le comunità se ne vanno ..."

SVILUPPO DELL'ESODO

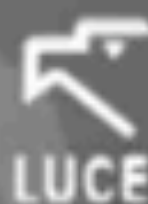
TOSCANA

L'esodo degli italiani da Pola

LA SETTIMANA INCOM 00046
del 21/02/1947

l'Italia è altra e diversa: più bizantina, furba, anche abbastanza bugiarda, sin dal primo dopoguerra si impegna in brogli elettorali, nelle pensioni di false invalidità, negli imbrogli della Cassa del Mezzogiorno, nella costruzione di clientele politiche e partitiche, nella speculazione edilizia e via elencando; di conseguenza non ha tempo, non ha voglia di capire se c'è stata, e cos'è stata, la tragedia istriana. Questi istriani che si proclamano «fratelli d'Italia» e cantano piangendo Va' pensiero [...] sono ingombranti, imbarazzanti, non li capisce [...] anzi, sulla base di un istinto che troverà poi comodamente il modo di fondarsi su un pregiudizio contrabbandato come giudizio fondatamente politico («tutti fascisti e irredentisti … gente buona per D'Annunzio»), li respinge.

Udine
Gorizia
S. Croce
Opicina
Padriciano
Trieste
Aosta
Novara
Monza
Brescia
Bogliaco
Verona
Vicenza
Padova
Venezia
Chiari
Milano
Torino
Asti
Pavia
Mantova
Rovigo
Cremona
Fossoli
Ceregnano
Alessandria
Tortona
Carpi
Ferrara
Genova
Modena
Chiavari
Bologna
Ravenna
La Spezia
Carrara
Massa
Marina di Massa
Forte dei Marmi
Lucca
Tirrenia
Pisa
Firenze
Calambrone
Livorno
Laterina
Iesi
Ancona
Arezzo
Fabriano
Fermo
Servigliano
Ascoli Piceno
Viterbo
Caprarola
Rieti
Chieti
L'Aquila
Roma
Centocelle
Alatri
Cinecittà
Frosinone
Gargano
Latina
Aprilia
La Maddalena
Barletta
Trani
Gaeta
Capua
Aversa
Bari
Ducenta
Napoli
Altamura
Bagnoli
Salerno
Sassari
Santeramo
Cava dei Tirreni
Pontecagnano
Fertilia
Brindisi
Calopezzati
Cagliari
Palermo
Reggio Calabria
Termini Imerese
Cibali
Catania
Siracusa

Nº 18

CAMPO- PROFUGHI (NO

Le autorità percorrono le strade principali del villaggio "Dalmazia„ a Novar
il giorno dell'inaugurazione.

COMITATO NAZIONALE PER I RIFUGIATI ITALIANI

IIª GIORNATA NAZIONALE DEL BAMBINO PROFUGO GIULIANO E DALMATA

Zone A
Codroipo
Gorizia
Palmanova
Isonzo
Opatje Selo
(Opacchiasella)
Zone B
Monfalcone
Cervignano
Latisana
Duino
Komen
(Comeno)
Logatec
Ajdovščina
(Aidussina)
Postojna
(Postumia)
Sežana
(Sesana)
Trieste
Zone B
GOLFO DI TRIESTE
Capodistria
FREE TERRITORY
OF TRIESTE
Buzet
(Pinguente)
Mirna (Quieto)
Matulji
(Mattuglie)
Motovun
(Montona)
Rijeka
(Fiume)
Sušak
GOLFO DI VENEZIA
Poreč
(Parenzo)
Pazin
(Pisino)
Raša (Arsa)
Rovinj
(Rovigno)
Labin
(Albona)
Vodnjan
(Dignano)
Cres
(Cherso)
Zone A
TRIESTE
1937 International Boundary
Post World War II Boundary
Morgan Line
Interzonal Boundary as agreed Oct. 5, 1954

CONFINE PROVVISORIO
ITALIA - IUGOSLAVIA
ZAČASNA MEJA
ITALIJO - JUGOSLAVIJO
STAZ CENTRALE - STAZ MONTE-SANTO

CONFINE PROVVISORIO
ITALIA-JUGOSLAVIA
ZAČASNA MEJA
ITALIJO - JUGOSLAVIJO

17 - Trieste - Confine T. L. T. - Italia

Dopo essere nato nell'impero austro-ungarico, ho conosciuto *"alla fine della prima guerra europea e dopo un breve periodo di governo liberale, vent'anni di fascismo. Più tardi, durante la seconda guerra europea, ho sperimentato la dittatura nazista e a guerra finita, nel maggio 1945 ho dovuto subire la dittatura comunista del maresciallo Tito. Ora [....] sono cittadino del Territorio Libero di Trieste, e precisamente di quella zona A che è amministrata dagli anglo-americani. In meno di sei lustri, fra guerre e paci: austriaci, italiani, germanici, jugoslavi, neozelandesi, inglesi, americani; e liberali, fascisti, nazisti, comunisti. Sembra che l'ago di una bussola impazzita abbia voluto segnare ad una ad una tutte le direzioni della rosa dei venti: Vienna, Roma, Berlino, Belgrado, Washington, e proprio nei momenti più critici per ognuna di queste capitali ..."*

LA MEDUSA DEGLI ITALIANI

P. A. QUARANTOTTI GAMBINI

PRIMAVERA
A TRIESTE

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

TERRITORIO LIBERO DI TRIESTE

COMUNE DI

TRIESTE

CARTA D'IDENTITÀ

№ 614973

DEL SIGNOR

Cocceani

Carlo

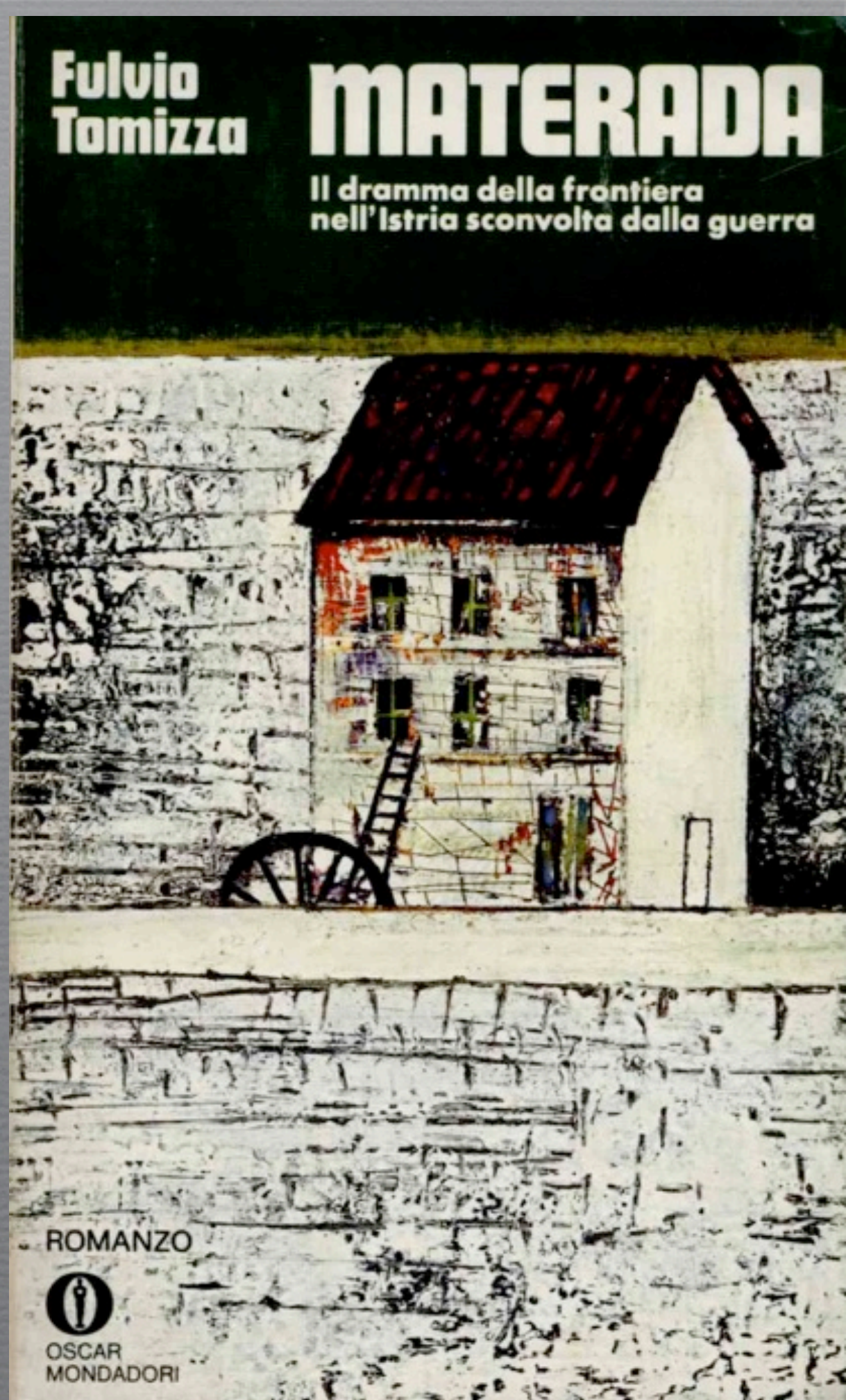
EPOCA
LE TRE
GIORNATE
DI
TRIESTE
LIRE 100
100 PAGINE
Settimanale - 15 Novembre 1953 - Anno IV - n. 163
ARNOLDO MONDADORI EDITORE

U.S.A.
4155299
SV-25
SV-43

ricongiunta
Cittadini,
Commercianti,
Cittadini,
W TRIESTE W L'ITALIA

REPUBBLICA D'AUSTRIA
REPUBBLICA D'ITALIA
Radovljica
REPUBBLICA FEDERATIVA POPOLARE DI JUGOSLAVIA
Confine 1914
Udine
Ljubljana
LINEA MORGAN
Gorizia
Logatec
Gradisca
ZONA A
Sesana
Postumia
Confine 1940
Trieste
Kočevje
Capodistria
ZONA B
Fiume
Mare Adriatico
Parenzo
Pisino
Isola di Veglia
Pola
A
Isola di Cherso
Isola di Arbe
VENEZIA GIULIA 1945 -1947
REPUBBLICA D'AUSTRIA
Tarvisio
REPUBBLICA D'ITALIA
Radovljica
Slovenia
Udine
Ljubljana
Gorizia
Nova Gorica
Logatec
REPUBBLICA FEDERATIVA POPOLARE DI JUGOSLAVIA
Duino
ZONA A
Territorio Libero di Trieste
Trieste
Kočevje
ZONA B
Croazia
Novigrad
Rijeka
Mare Adriatico
Poreč
Pazin
Isola di Veglia
Pula
Isola di Cherso
TERRITORIO LIBERO DI TRIESTE 1947 - 1954

Mi sentivo diviso fra un mondo e un altro, fra un'ideologia e un'altra. Per vari anni ero stato in collegio dai preti e ora tutt'a un tratto sentivo il fascino del verbo comunista... Amavo mio padre, che nel suo cuore aveva sempre optato per l'Italia, e soffrivo nel vederlo perseguitato dagli jugoslavi... Andavo a Trieste col lasciapassare e là venivo considerato slavo perché provenivo dall'interno, tornavo a Materada, e qui venivo considerato italiano. Era lo sbandamento, era il dramma della frontiera vissuto fino in fondo.

(intervista a Epoca, 3 Agosto 1969)

Gli italiani dell'Istria e di Fiume pagano così, in isolamento e solitudine, il prezzo più alto […] in conseguenza di una guerra perduta e delle responsabilità del nazionalismo e del fascismo, responsabilità che essi condividevano con tutta la comunità nazionale, ma che si trovano soli a pagare, tra tanta incomprensione e poca solidarietà

ANGELO ARA
CLAUDIO MAGRIS

TRIESTE

UN'IDENTITÀ DI FRONTIERA

ET SAGGI

Da quella volta
non l'ho rivista più,
cosa sarà
della mia città.

Ho visto il mondo
e mi domando se
sarei lo stesso
se fossi ancora là.

Non so perché
stasera penso a te,
strada fiorita
della gioventù.

Come vorrei
essere un albero, che sa
dove nasce
e dove morirà.

È troppo tardi
per ritornare ormai,
nessuno più
mi riconoscerà.

La sera è un sogno
che non si avvera mai,
essere un altro
e, invece, sono io.

Da quella volta
non ti ho trovato più,
strada fiorita
della gioventù.

Come vorrei
essere un albero, che sa
dove nasce
e dove morirà.

R. SLOVENIJA
1947

Italy
Slovenia
Italian waters
Trieste
Slovenian waters
claimed by Slovenia
Capodistria
Piran
corridor
Umag
international
Croatian waters
Croatia
Novigrad

https://archive.org
/details
/Istria